

## Comunicato dei leader del G7 in Puglia

### Preambolo

Noi, leader del Gruppo dei Sette (G7), ci siamo riuniti in Puglia per riaffermare la nostra duratura unità e determinazione nell'affrontare le sfide globali in un momento storico cruciale e mentre la comunità internazionale affronta molteplici crisi interconnesse.

Ribadiamo la nostra comune fiducia nei principi democratici e nelle società libere, nei diritti umani universali, nel progresso sociale e nel rispetto del multilateralismo e dello Stato di diritto. Ci impegniamo a offrire opportunità e a perseguire una prosperità condivisa. Cerchiamo di rafforzare le regole e le norme internazionali a beneficio di tutti.

Il nostro lavoro si basa sull'impegno a rispettare la Carta delle Nazioni Unite, a salvaguardare la pace e la sicurezza internazionali e a sostenere un ordine internazionale libero e aperto basato su regole. Sosterremo una governance globale più efficace, inclusiva ed equa che rifletta il nostro mondo in evoluzione. Riaffermiamo il nostro impegno a sostenere la dignità umana e lo stato di diritto in ogni parte del mondo.

Lavoriamo insieme e con altri per affrontare le sfide più urgenti del nostro tempo. Siamo:

- Solidali nel sostenere la lotta dell'Ucraina per la libertà e la sua ricostruzione per tutto il tempo necessario. Alla presenza del Presidente Zelenskyy, abbiamo deciso di mettere a disposizione circa 50 miliardi di dollari sfruttando le entrate straordinarie dei beni sovrani russi immobilizzati, inviando un segnale inequivocabile al Presidente Putin. Stiamo intensificando i nostri sforzi collettivi per disarmare e disincentivare il complesso militare industriale russo.
- Uniti nel sostenere l'accordo globale che è stato presentato, che porterebbe a un cessate il fuoco immediato a Gaza, al rilascio di tutti gli ostaggi e a un percorso credibile verso la pace che porti a una soluzione a due Stati. Chiediamo inoltre un aumento significativo e sostenuto dell'assistenza umanitaria.
- Impegnarsi con i Paesi africani, in uno spirito di partenariato equo e strategico. Mentre questi paesi si adoperano per garantire uno sviluppo sostenibile e una crescita industriale alle loro popolazioni, stiamo portando avanti i nostri rispettivi sforzi per investire in infrastrutture sostenibili, anche attraverso il PGII, e abbiamo lanciato l'iniziativa Energia per la crescita in Africa, insieme a diversi partner africani.
- Agire per consentire ai Paesi di investire nel loro futuro e di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), riconoscendo che la riduzione della povertà e la gestione delle sfide globali vanno di pari passo. Stiamo facendo la nostra parte per ottenere banche multilaterali di sviluppo migliori, più grandi e più efficaci, consentendo alla Banca mondiale di aumentare i suoi prestiti di 70 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni. Chiediamo l'intervento della comunità internazionale per affrontare gli oneri del debito.
- Rafforzare la sicurezza alimentare globale e migliorare la resilienza climatica, anche attraverso



il lancio dell'Iniziativa sui sistemi alimentari in Puglia.

- Riaffermare il nostro impegno per l'uguaglianza di genere. Insieme alle istituzioni finanziarie internazionali, sbloccheremo almeno 20 miliardi di dollari in tre anni di investimenti per promuovere l'emancipazione femminile.
- Adottare misure concrete per affrontare la triplice crisi del cambiamento climatico, dell'inquinamento e della perdita di biodiversità, anche presentando ambiziosi Contributi Nazionali Determinati allineati a 1,5°C. Guideremo gli sforzi globali per preservare le foreste e gli oceani e porre fine all'inquinamento da plastica.
- Affermando il nostro impegno collettivo e la nostra cooperazione rafforzata per affrontare la migrazione, affrontare le sfide e cogliere le opportunità che essa presenta, in collaborazione con i Paesi di origine e di transito. Ci concentreremo sulle cause profonde della migrazione irregolare, sugli sforzi per migliorare la gestione delle frontiere e arginare la criminalità organizzata transnazionale, nonché su percorsi sicuri e regolari per la migrazione. Abbiamo lanciato la Coalizione G7 per prevenire e contrastare il traffico di migranti.
- Approfondire la nostra collaborazione per sfruttare i vantaggi e gestire i rischi dell'intelligenza artificiale (IA). Lanceremo un piano d'azione sull'uso dell'IA nel mondo del lavoro e svilupperemo un marchio per sostenere l'attuazione del Codice di condotta internazionale per le organizzazioni che sviluppano sistemi avanzati di IA.
- Favorire una crescita economica globale forte e inclusiva, mantenere la stabilità finanziaria e investire nelle nostre economie per promuovere l'occupazione e accelerare la transizione verso il digitale e l'energia pulita. Restiamo inoltre impegnati a rafforzare il sistema commerciale multilaterale basato su regole e ad attuare un sistema fiscale internazionale più stabile e più equo, adatto al 21<sup>st</sup> secolo.
- Agire insieme per promuovere la resilienza economica, affrontare le politiche e le pratiche non di mercato che minano la parità di condizioni e la nostra sicurezza economica e rafforzare il nostro coordinamento per affrontare le sfide della sovraccapacità globale.

Nel portare avanti tutte queste priorità, il nostro partenariato in seno al G7 continuerà a essere guidato dal nostro impegno comune a cooperare in modo aperto e trasparente e coordinato.

Siamo grati per la presenza di Sua Santità Papa Francesco e per il suo contributo.

In uno spirito di responsabilità condivisa, diamo un caloroso benvenuto alla partecipazione dei leader di Algeria, Argentina, Brasile, India, Giordania, Kenya, Mauritania, Tunisia, Turchia ed Emirati Arabi Uniti.

## **Sostegno costante all'Ucraina**

Ribadiamo il nostro incrollabile sostegno all'Ucraina per tutto il tempo necessario. Insieme ai partner internazionali, siamo determinati a continuare a fornire sostegno militare, finanziario, umanitario e di ricostruzione all'Ucraina e al suo popolo. Restiamo fortemente impegnati ad aiutare l'Ucraina a soddisfare le sue urgenti necessità di finanziamento a breve termine e a sostenere le sue priorità di ripresa e ricostruzione a lungo termine.

La Russia deve porre fine alla sua guerra di aggressione illegale e pagare per i danni che ha causato all'Ucraina. Secondo la Banca Mondiale, questi danni superano oggi i 486 miliardi di dollari. Non è giusto che la Russia decida se o quando pagare i danni che ha causato in Ucraina. Gli obblighi della Russia, ai sensi del diritto internazionale, di pagare per i danni che sta causando sono chiari, e quindi stiamo continuando a considerare tutte le possibili vie legali per far sì che la Russia rispetti tali obblighi.

Rimaniamo determinati a sfatare ogni falsa idea che il tempo sia dalla parte della Russia, che distruggere infrastrutture e mezzi di sussistenza non abbia conseguenze per la Russia o che la Russia possa prevalere facendo fallire l'Ucraina dal punto di vista economico. Al fine di sostenere le esigenze attuali e future dell'Ucraina di fronte a una difesa prolungata contro la Russia, il G7 lancerà prestiti straordinari di accelerazione delle entrate (ERA) per l'Ucraina, al fine di rendere disponibili circa 50 miliardi di dollari di finanziamenti aggiuntivi all'Ucraina entro la fine dell'anno.

Pertanto, senza pregiudicare eventuali altri contributi e in modo congiunto, il G7 intende fornire un finanziamento che sarà servito e rimborsato da futuri flussi di entrate straordinarie derivanti dall'immobilizzazione di beni sovrani russi detenuti nell'Unione Europea e in altre giurisdizioni pertinenti. A tal fine, ci adopereremo per ottenere l'approvazione in tali giurisdizioni per utilizzare i futuri flussi di tali entrate straordinarie per servire e rimborsare i prestiti. Confermiamo che, in conformità con tutte le leggi applicabili e con i nostri rispettivi ordinamenti giuridici, i beni sovrani della Russia nelle nostre giurisdizioni rimarranno immobilizzati fino a quando la Russia non porrà fine alla sua aggressione e non pagherà per i danni causati all'Ucraina. Manterremo la solidarietà nel nostro impegno a fornire questo sostegno all'Ucraina.

Intendiamo erogare questi finanziamenti attraverso molteplici canali che indirizzino i fondi verso le esigenze militari, di bilancio e di ricostruzione dell'Ucraina - entro i limiti dei nostri rispettivi sistemi legali e requisiti amministrativi. Per quanto riguarda la ricostruzione, rafforzeremo anche la Piattaforma di coordinamento dei donatori multi-agenzia per l'Ucraina, per aiutare a coordinare l'erogazione dei fondi e garantire che siano in linea con le esigenze prioritarie dell'Ucraina, a un ritmo che possa essere effettivamente assorbito. Ciò svolgerà un ruolo fondamentale nel far progredire le riforme dell'Ucraina in linea con il suo percorso europeo.

Alla luce di quanto sopra, incarichiamo i nostri ministri e funzionari competenti di rendere operativi questi impegni in tempo utile affinché l'ERA inizi a erogare i fondi prima della fine dell'anno.

Come abbiamo ribadito nella nostra dichiarazione sull'Ucraina di febbraio, l'Ucraina sta difendendo la propria libertà, sovranità, indipendenza e integrità territoriale contro la brutale e ingiustificabile guerra di aggressione della Russia. Continuiamo a condannare con la massima fermezza la palese violazione da parte della Russia del diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite, e dei principi fondamentali che sono alla base dell'ordine internazionale. Qualsiasi uso di armi nucleari da parte della Russia nel contesto della sua guerra di aggressione contro l'Ucraina sarebbe inammissibile. Condanniamo quindi con la massima fermezza la retorica

nucleare irresponsabile e minacciosa della Russia, nonché la sua posizione di intimidazione strategica, compreso l'annunciato dispiegamento di armi nucleari in Bielorussia. Rimaniamo impegnati a far sì che i responsabili rispondano delle loro atrocità contro il popolo ucraino, in linea con le norme internazionali.

legge. Condanniamo inoltre i sequestri di società straniere e chiediamo alla Russia di revocare queste misure e di cercare soluzioni accettabili con le società che ne sono oggetto.

Sosteniamo il diritto all'autodifesa dell'Ucraina e ribadiamo il nostro impegno per la sicurezza a lungo termine dell'Ucraina, anche attraverso l'attuazione degli impegni e degli accordi di sicurezza bilaterali basati sulla Dichiarazione congiunta approvata a Vilnius lo scorso luglio. Stiamo aumentando le nostre capacità di produzione e di consegna per assistere l'Ucraina nella sua autodifesa. Sosteniamo inoltre gli sforzi per aiutare l'Ucraina a modernizzare le sue forze armate e a rafforzare la sua industria della difesa. Esprimiamo la nostra volontà di rafforzare le capacità di difesa aerea dell'Ucraina per salvare vite umane e proteggere le infrastrutture critiche.

Siamo impegnati ad aumentare i costi della guerra russa, basandoci sul pacchetto completo di sanzioni e misure economiche già in vigore. Sebbene le nostre misure abbiano avuto un impatto significativo sulla capacità della Russia di costruire la sua macchina da guerra e di finanziare la sua invasione, le sue forze armate continuano a rappresentare una minaccia non solo per l'Ucraina, ma anche per la sicurezza internazionale.

Continueremo a prendere misure contro gli attori in Cina e nei Paesi terzi che sostengono materialmente la macchina da guerra russa, comprese le istituzioni finanziarie, in conformità con i nostri sistemi giuridici, e altre entità in Cina che facilitano l'acquisizione da parte della Russia di articoli per la sua base industriale di difesa.

In questo contesto, ribadiamo che le entità, comprese le istituzioni finanziarie, che facilitano l'acquisizione da parte della Russia di articoli o attrezzature per la sua base industriale di difesa sostengono azioni che minano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Di conseguenza, imporranno misure restrittive coerenti con i nostri ordinamenti giuridici per prevenire gli abusi e limitare l'accesso ai nostri sistemi finanziari da parte di individui ed entità mirate di Paesi terzi, comprese le entità cinesi, che si dedicano a questa attività. Prenderemo provvedimenti severi contro gli attori che aiutano la Russia a eludere le nostre sanzioni, anche imponendo costi severi a tutti coloro che non cessano immediatamente di fornire sostegno materiale all'aggressione russa, rafforzando l'applicazione della legge a livello nazionale e intensificando il nostro impegno commerciale per promuovere la responsabilità aziendale. Chiediamo alle istituzioni finanziarie di astenersi dal sostenere la macchina da guerra russa e dal trarne profitto. Prenderemo ulteriori provvedimenti per scoraggiare e interrompere questo comportamento.

Continueremo ad esercitare una pressione significativa sulle entrate russe provenienti dall'energia e da altre materie prime. Ciò comprende il miglioramento dell'efficacia della politica del tetto massimo dei prezzi del petrolio, adottando ulteriori misure per rafforzare l'osservanza e l'applicazione delle norme, e lavorando al contempo per mantenere la stabilità del mercato. Adotteremo misure, tra cui sanzioni e attività di applicazione innovative che sfruttino le rispettive aree geografiche, per combattere l'uso da parte della Russia di pratiche di navigazione alternative e ingannevoli per aggirare le nostre sanzioni attraverso la sua flotta ombra. Invitiamo gli operatori del settore che facilitano questa attività a considerare i rischi di responsabilità finanziaria e di danno ambientale e reputazionale associati a queste pratiche. Imporranno ulteriori misure sanzionatorie nei confronti di coloro che sono impegnati in pratiche ingannevoli durante il trasporto di petrolio russo e contro le reti che la Russia ha sviluppato per estrarre ulteriori entrate dalle violazioni del price cap o dalle vendite di petrolio utilizzando fornitori di servizi alternativi. Continueremo a prendere ulteriori provvedimenti per limitare le future entrate energetiche della Russia, impedendo lo sviluppo di futuri progetti energetici e interrompendo l'accesso ai beni e ai

servizi su cui tali progetti fanno affidamento. Continueremo a impegnarci per ridurre le entrate russe derivanti dai metalli.

La ricostruzione dell'Ucraina rimane una priorità fondamentale, comprese le misure di recupero precoce e la soluzione dell'attuale emergenza energetica causata dall'aumento dei bersagli russi sulle infrastrutture energetiche dell'Ucraina. Ribadiamo il nostro forte sostegno alla sicurezza energetica dell'Ucraina, anche coordinando l'assistenza internazionale attraverso il Gruppo di coordinamento energetico G7+Ucraina. Continueremo a collaborare con le autorità ucraine e con le istituzioni finanziarie internazionali attraverso il

Piattaforma di coordinamento dei donatori multi-agenzia per l'Ucraina, mobilitando gli investimenti privati e promuovendo la partecipazione della società civile.

Sottolineiamo la realtà di 3,4 milioni di ucraini sfollati all'interno del Paese, l'importanza di una ripresa inclusiva e la necessità di rispondere alle esigenze di donne, bambini e persone con disabilità, nonché di altri gruppi della popolazione che sono stati colpiti in modo sproporzionato dalla guerra di aggressione della Russia. La reintegrazione dei combattenti e dei civili disabili nella società rimane una priorità. Chiediamo alla Russia di rilasciare tutte le persone detenute illegalmente e di restituire in sicurezza tutti i civili che ha trasferito o deportato illegalmente, a partire dai bambini.

Ribadiamo il nostro sostegno al settore agricolo ucraino, che è fondamentale per l'approvvigionamento alimentare globale, in particolare per le nazioni più vulnerabili. Chiediamo pertanto che le consegne di grano, prodotti alimentari, fertilizzanti e fattori produttivi dall'Ucraina attraverso il Mar Nero avvengano senza ostacoli e ricordiamo l'importanza delle corsie di solidarietà dell'UE e dell'iniziativa "Grano dall'Ucraina" del Presidente Zelenskyy.

Stiamo inoltre lavorando per coinvolgere il settore privato nella ripresa economica sostenibile dell'Ucraina. Accogliamo con favore e sottolineiamo l'importanza del fatto che l'Ucraina stesa continui ad attuare sforzi di riforma interna, in particolare nei settori della lotta alla corruzione, della riforma del sistema giudiziario, del decentramento e della promozione dello Stato di diritto. Continueremo a sostenere gli sforzi del governo e del popolo ucraino in questi ambiti. Ci baseremo sulla Conferenza Giappone-Ucraina per la promozione della crescita economica e della ricostruzione, tenutasi a Tokyo il 19 febbraio, e sulla Conferenza per la ripresa dell'Ucraina, tenutasi a Berlino l'11 e 12 giugno, e attendiamo con ansia la prossima Conferenza per la ripresa dell'Ucraina, che si terrà a Roma nel 2025.

Accogliamo con favore il Vertice sulla pace in Ucraina previsto in Svizzera il 15-16 giugno per costruire un quadro di pace basato sul diritto internazionale, sulla Carta delle Nazioni Unite e sui suoi principi, nel rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Continueremo a lavorare per ottenere il più ampio sostegno internazionale possibile ai principi e agli obiettivi chiave della Formula di pace del Presidente Zelenskyy.

Il nostro obiettivo finale rimane una pace giusta, duratura e completa, in linea con il diritto internazionale, la Carta delle Nazioni Unite e i suoi principi e il rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Continueremo a stare al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario.

## **Conflitto a Gaza**

Ribadiamo la nostra più ferma condanna dei brutali attacchi terroristici condotti da Hamas e da altri gruppi terroristici contro Israele il 7 ottobre 2023. Esprimiamo piena solidarietà e sostegno a Israele e al suo popolo e riaffermiamo il nostro incrollabile impegno per la sua sicurezza. Nell'esercizio del suo diritto a difendersi, Israele deve rispettare pienamente i suoi obblighi di diritto internazionale in tutte le circostanze, compreso il diritto umanitario internazionale. Condanniamo Hamas per il suo continuo utilizzo di infrastrutture civili per le sue attività militari e per non essersi separato e distinto dai civili a Gaza. Deploriamo allo stesso modo tutte le perdite di vite civili e notiamo con grande preoccupazione il numero inaccettabile di vittime civili, in particolare donne e bambini. Invitiamo tutte le parti a compiere ogni passo possibile per proteggere le vite dei civili.



Appoggiamo pienamente e sosterrremo l'accordo globale delineato dal Presidente Biden che porterebbe a un cessate il fuoco immediato a Gaza, al rilascio di tutti gli ostaggi, a un aumento significativo e sostenuto del flusso di assistenza umanitaria in tutta Gaza e a una fine duratura della crisi, con la garanzia degli interessi di sicurezza di Israele e della sicurezza dei civili palestinesi a Gaza. A questo proposito, noi

accogliamo con favore la risoluzione S/RES/2735 (2024) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Ribadiamo il nostro invito ad Hamas ad accettare e attuare pienamente e inequivocabilmente la proposta di cessate il fuoco, come delineato nella Risoluzione 2735, ed esortiamo i Paesi che hanno influenza su Hamas a contribuire a garantire che ciò avvenga. Accogliamo con favore l'accettazione della proposta da parte di Israele e la sua disponibilità ad andare avanti.

Esortiamo tutte le parti a facilitare il passaggio rapido e senza ostacoli dei soccorsi umanitari per i civili in difficoltà, in particolare donne e bambini. Garantire un accesso umanitario completo, rapido, sicuro e senza ostacoli in tutte le sue forme, in linea con il diritto umanitario internazionale, attraverso tutti i punti di passaggio terrestri pertinenti, compreso il valico di Rafah, attraverso le rotte di consegna marittime, compreso il porto di Ashdod, e in tutta Gaza rimane una priorità assoluta. Concordiamo sul fatto che è fondamentale che le reti di distribuzione dell'UNRWA e di altre organizzazioni e agenzie delle Nazioni Unite siano pienamente in grado di consegnare gli aiuti a coloro che ne hanno più bisogno, adempiendo efficacemente al loro mandato.

Siamo profondamente preoccupati per le conseguenze sulla popolazione civile delle operazioni di terra in corso a Rafah e per la possibilità di un'offensiva militare su larga scala che avrebbe ulteriori gravi conseguenze per i civili. Chiediamo al governo di Israele di astenersi da una simile offensiva.

Accogliamo con favore la nomina del nuovo gabinetto dell'Autorità Palestinese e restiamo pronti a sostenere l'Autorità Palestinese nell'intraprendere le riforme indispensabili per consentirle di assolvere alle sue responsabilità in Cisgiordania e, dopo il conflitto, a Gaza. Le azioni che indeboliscono l'Autorità palestinese devono cessare, compresa la trattenuta dei proventi delle autorizzazioni da parte del governo israeliano. Il mantenimento della stabilità economica in Cisgiordania è fondamentale per la sicurezza regionale. Chiediamo a Israele di adottare le misure necessarie per garantire che i servizi bancari di corrispondenza tra le banche israeliane e palestinesi rimangano attivi, in modo che le transazioni finanziarie vitali e gli scambi di servizi critici continuino; di rilasciare all'Autorità palestinese le entrate di liquidazione trattenute, in considerazione delle sue urgenti necessità fiscali; e di rimuovere o allentare altre misure per evitare di aggravare ulteriormente la situazione economica in Cisgiordania.

Ribadiamo il nostro incrollabile impegno per la visione della soluzione dei due Stati in cui due Stati democratici, Israele e Palestina, vivono fianco a fianco in pace all'interno di confini sicuri e riconosciuti, coerentemente con il diritto internazionale e le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite, e a questo proposito sottolineiamo l'importanza di unificare la Striscia di Gaza con la Cisgiordania sotto l'Autorità Palestinese. Notiamo che il riconoscimento reciproco, che comprende il riconoscimento di uno Stato palestinese, al momento opportuno, sarebbe una componente cruciale di tale processo politico.

Affermiamo il nostro impegno a lavorare insieme - e con altri partner internazionali - per coordinare strettamente e istituzionalizzare il nostro sostegno agli sforzi di costruzione della pace della società civile, assicurando che siano parte di una strategia più ampia per costruire le basi necessarie per una pace negoziata e duratura tra Israele e Palestina.

Tutte le parti devono astenersi da qualsiasi azione unilaterale che metta a repentaglio la prospettiva di una soluzione a due Stati, compresa l'espansione degli insediamenti israeliani e la "legalizzazione" degli avamposti di insediamento. Condanniamo l'aumento della violenza estremista dei coloni contro i palestinesi, che mina la sicurezza e la stabilità in Cisgiordania e minaccia le prospettive di una pace duratura. Incoraggiamo il sostegno ai servizi di sicurezza

dell'Autorità palestinese per garantire che la Cisgiordania rimanga stabile e favorisca l'istituzione definitiva di uno Stato palestinese.

Siamo profondamente impegnati, insieme ai partner della regione, a prevenire un'ulteriore escalation del conflitto. Ribadiamo la nostra ferma condanna dell'attacco iraniano contro Israele del 13-14 aprile, che ha segnato un'escalation inaccettabile, e riaffermiamo il nostro impegno nei confronti di Israele.

sicurezza. Chiediamo a tutte le parti di abbassare le tensioni e di contribuire in modo costruttivo a evitare un'escalation.

Siamo particolarmente preoccupati per la situazione lungo la Linea Blu. Riconosciamo il ruolo essenziale di stabilizzazione svolto dalle Forze Armate Libanesi (LAF) e dalla Forza Interinale delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL) nel mitigare tale rischio. Esortiamo tutti gli attori coinvolti a dare prova di moderazione per evitare un'ulteriore escalation, in linea con la Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

### **Libertà di navigazione nel Mar Rosso**

Condanniamo i continui attacchi perpetrati dagli Houthi contro le navi internazionali e commerciali in transito nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden. Questi attacchi illegali devono finire. Chiediamo il rilascio immediato da parte degli Houthi della Galaxy Leader e del suo equipaggio. Ribadiamo il diritto dei Paesi a difendere le proprie navi, in linea con la risoluzione 2722 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e in conformità con il diritto internazionale.

L'operazione marittima Aspides dell'UE e l'operazione Prosperity Guardian guidata dagli Stati Uniti svolgono un ruolo essenziale per proteggere le rotte marittime cruciali, fondamentali per il commercio globale. La sicurezza marittima e i diritti e le libertà di navigazione sono fondamentali per garantire la libera circolazione delle merci essenziali verso le destinazioni e le popolazioni di tutto il mondo. Ciò include la fornitura di assistenza umanitaria salvavita a più della metà della popolazione dello Yemen.

I continui attacchi degli Houthi nel Mar Rosso rischiano di destabilizzare la regione, di bloccare la libertà di navigazione e i flussi commerciali e di mettere a repentaglio la roadmap verso la pace in Yemen guidata dalle Nazioni Unite. Chiediamo agli Houthi di rispettare gli obblighi previsti dal diritto umanitario internazionale e di cessare gli attacchi nel Mar Rosso, nel Golfo di Aden e nelle acque circostanti. Invitiamo inoltre le parti yemenite a continuare a impegnarsi positivamente per portare avanti l'intesa raggiunta nel dicembre 2023, sotto l'egida delle Nazioni Unite, in merito al processo di pace.

### **Iran**

L'Iran deve cessare le sue azioni destabilizzanti.

Ribadiamo la nostra determinazione a non sviluppare o acquisire mai un'arma nucleare. Esortiamo Teheran a cessare e invertire le escalation nucleari e a interrompere le continue attività di arricchimento dell'uranio che non hanno alcuna giustificazione civile credibile. L'Iran deve impegnarsi in un dialogo serio e fornire garanzie convincenti che il suo programma nucleare è esclusivamente pacifico, in piena cooperazione e conformità con il meccanismo di monitoraggio e verifica dell'AIEA, compresa la risoluzione del Consiglio dei Governatori del 5 giugno. Sosteniamo il ruolo di monitoraggio e verifica dell'AIEA per quanto riguarda gli obblighi e gli impegni dell'Iran in materia nucleare ed esprimiamo forte preoccupazione per l'attuale mancanza di cooperazione dell'Iran con l'Agenzia.

Chiediamo all'Iran di smettere di assistere la guerra della Russia in Ucraina e di non trasferire missili balistici e relativa tecnologia, poiché ciò rappresenterebbe una sostanziale escalation materiale e una minaccia diretta alla sicurezza europea. Siamo pronti a rispondere in modo rapido

e coordinato, anche con nuove e significative misure.

Chiediamo che l'Iran cessi le sue attività malevole e le sue azioni destabilizzanti in Medio Oriente e siamo pronti ad adottare ulteriori sanzioni o a prendere altre misure in risposta a ulteriori iniziative destabilizzanti. Continuiamo a chiedere l'immediato rilascio della MSC Aries, del suo equipaggio e del suo carico.

Ribadiamo la nostra profonda preoccupazione per le violazioni dei diritti umani in Iran, soprattutto nei confronti di donne, ragazze e gruppi minoritari. Chiediamo alla leadership iraniana di porre fine a tutte le detenzioni ingiuste e arbitrarie, anche nei confronti di cittadini doppi e stranieri, e condanniamo le inaccettabili vessazioni nei confronti dei suoi cittadini.

### **Promuovere i partenariati con i Paesi africani**

Siamo impegnati a intensificare il nostro sostegno ai Paesi africani nei loro sforzi per raggiungere lo sviluppo sostenibile e la creazione di valore locale, rafforzare la governance democratica, contribuire alla stabilità e alla prosperità globale e proteggere l'ordine internazionale basato sulle regole. Nel farlo, continuiamo a puntare su partenariati equi e radicati in principi condivisi, valori democratici, titolarità locale e iniziative concrete. Allineeremo i nostri sforzi con l'Agenda 2063 dell'Unione Africana e con le esigenze e le priorità dei Paesi africani, compresi i piani continentali africani integrati per migliorare la sicurezza alimentare locale e regionale, le infrastrutture, il commercio e la produttività agricola. Sosterremo inoltre l'operatività dell'Area di libero scambio continentale africana, che sarà un parametro essenziale della crescita africana nel prossimo decennio.

Rafforzeremo la cooperazione equa e reciprocamente vantaggiosa con i Paesi africani e le organizzazioni regionali. Pur assicurando ai Paesi africani il nostro continuo sostegno finanziario, miglioreremo il coordinamento e l'efficacia delle risorse della cooperazione del G7, sosterremo una migliore mobilitazione e gestione delle risorse interne locali e promuoveremo maggiori investimenti privati. Appoggiamo la richiesta dei Paesi africani di avere più voce in capitolo negli organismi internazionali e accogliamo con favore la partecipazione dell'UA al G20 come membro permanente e la creazione di una terza presidenza per l'Africa sub-sahariana al Consiglio esecutivo del FMI a novembre. Ribadiamo il nostro sostegno al G20 Compact with Africa, come strumento per aumentare gli investimenti del settore privato, promuovere le riforme strutturali e il sostegno all'imprenditoria locale e rafforzare la cooperazione, anche nel settore energetico. Il Partenariato del G7 per le Infrastrutture e gli Investimenti Globali (PGII), comprese iniziative come il Global Gateway dell'UE, offrono un quadro di riferimento che utilizzeremo per promuovere la nostra visione di infrastrutture sostenibili, resilienti ed economicamente redditizie in Africa, sostenute da una selezione trasparente dei progetti, degli appalti e dei finanziamenti. A questo proposito, accogliamo con favore il Piano Mattei per l'Africa lanciato dall'Italia.

Riconoscendo che lo sviluppo sostenibile e la democrazia si rafforzano a vicenda, ribadiamo il nostro impegno a sostenere i governi africani nel promuovere la governance democratica e i diritti umani, affrontando le condizioni che favoriscono il terrorismo, l'estremismo violento e l'instabilità. A questo proposito, siamo preoccupati per le attività del Gruppo Wagner sostenuto dal Cremlino e di altre forze emergenti sostenute dalla Russia, che stanno avendo un impatto destabilizzante. Chiediamo che siano chiamati a rispondere tutti i responsabili di violazioni e abusi dei diritti umani.

I Paesi non dovrebbero essere costretti a scegliere tra la lotta contro la povertà e la protezione del pianeta o l'affrontare le sfide globali, né tra rimborsare i creditori e fare ulteriori investimenti nello sviluppo. Siamo impegnati a far evolvere l'architettura finanziaria internazionale per renderla adatta alle sfide del mondo di oggi. Sosteniamo l'ambizione di partenariati come il Patto del G20 con l'Africa e il Patto di Parigi per le persone e il pianeta (4P), che lavorano per promuovere la collaborazione tra le principali parti interessate a livello globale al fine di fornire ulteriori finanziamenti per lo sviluppo, il clima e la natura e promuovere gli investimenti del settore privato. Come indicato nella Visione di Nairobi-Washington, chiediamo alla comunità internazionale di aumentare i finanziamenti sostenibili e trasparenti per i Paesi in via di sviluppo disposti a

impegnarsi in riforme e piani di investimento ambiziosi, sottolineando al contempo l'importanza della mobilitazione delle risorse interne. Ciò include la collaborazione con altre parti interessate per fornire pacchetti coordinati di sostegno da parte delle istituzioni finanziarie internazionali, utilizzare strumenti per facilitare i finanziamenti privati a condizioni migliori e sbloccare gli investimenti privati e attivare i creditori.

coordinamento e partecipazione del settore privato quando necessario, in modo da garantire che il sostegno multilaterale sia utilizzato nel migliore interesse dei Paesi in via di sviluppo. Lavoreremo con il FMI, la Banca Mondiale e altri soggetti chiave per portare avanti questo piano, con l'obiettivo di realizzarlo per i Paesi pilota entro la fine del 2024.

### **Sviluppo sostenibile, sicurezza alimentare e PGII**

Riaffermiamo il nostro fermo impegno verso l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e raddoppieremo gli sforzi per accelerare i progressi verso gli SDG, ribaditi al Vertice SDG del 2023, per garantire che nessuno rimanga indietro. Con i nostri partner, lavoreremo su azioni concrete e ambiziose per raggiungere uno sviluppo sostenibile a lungo termine, standard sociali e di governance forti e ambientali e una prosperità condivisa in tutto il mondo.

Notando che abbiamo già superato il nostro impegno congiunto di 14 miliardi di dollari per la sicurezza alimentare globale, annunciato a Elmau nel 2022, rimaniamo fermi nell'affrontare l'escalation della crisi globale della sicurezza alimentare e della nutrizione, aggravata dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Stiamo lanciando l'Iniziativa dei sistemi alimentari in Puglia (AFSI) del G7 per intensificare i nostri sforzi per superare gli ostacoli strutturali alla sicurezza alimentare e alla nutrizione e per costruire un'agricoltura e sistemi alimentari sostenibili e produttivi e resilienti, e per garantire che tutte le persone possano progressivamente realizzare il diritto a un'alimentazione adeguata. Ciò include il miglioramento della sostenibilità e della produttività delle catene di approvvigionamento locali, regionali e globali e la necessità di affrontare regole e norme discriminatorie che influiscono sulla parità di genere. Questa iniziativa farà leva su partenariati multi-stakeholder per portare avanti programmi ambiziosi sul campo e sfruttare tutto il potenziale dei sistemi alimentari.

Considerando le interruzioni dell'approvvigionamento alimentare a livello globale dovute ai cambiamenti climatici e che l'Accordo di Parigi può essere raggiunto solo trasformando i sistemi alimentari,osterremo politiche e investimenti sinergici e coerenti per affrontare il nesso clima-sistemi alimentari, in particolare nei Paesi a basso reddito. Contribuiremo a questi sforzi a livello globale, con particolare attenzione all'attuazione e all'allineamento con i piani continentali africani, sostenendo i seguenti programmi multi-stakeholder sviluppati con l'Unione Africana e altri partner globali: i) la Cooperazione tecnica collaborativa per attuare la "Dichiarazione degli Emirati Arabi Uniti della COP28 sull'agricoltura sostenibile, i sistemi alimentari resilienti e l'azione per il clima" e migliorare l'accesso alla cooperazione tecnica di qualità per l'integrazione dei sistemi alimentari e dei piani climatici nei Paesi a basso reddito e vulnerabili al clima; ii) la Visione per le colture e i suoli adattati per il ripristino e il mantenimento di suoli sani e l'ulteriore sviluppo e la resilienza climatica delle colture tradizionali e indigene in Africa, ricordando l'importanza del Vertice Africa sui fertilizzanti e la salute del suolo del 2024; iii) un'iniziativa pubblico-privata del G7 sul caffè volta a promuovere politiche, investimenti sostenuti, ricerca e innovazione, partenariati e finanziamenti misti per aumentare la resilienza, la sostenibilità ambientale, l'aggiunta di valore e la circolarità delle catene del valore del caffè in tutto il mondo e per sostenere i piccoli proprietari e gli agricoltori familiari nei Paesi produttori, esaminando anche la fattibilità della creazione di un fondo pubblico-privato globale sul caffè.

Poiché l'arresto della crescita e il deperimento infantile causati dalla malnutrizione possono avere effetti fisici, psicologici e sociali per tutta la vita che minacciano lo sviluppo sostenibile, ci impegniamo a sostenere il trattamento e la prevenzione per affrontare questa sfida. Promoveremo l'impegno e l'innovazione di più parti interessate, anche con i partner multilaterali,



il settore privato e le filantropie, e accogliamo con favore in particolare il Vertice di Parigi Nutrizione per la crescita del 2025.

Promuoveremo inoltre soluzioni innovative per aumentare la quantità e la qualità dei finanziamenti pubblici e privati per la sicurezza alimentare e i sistemi alimentari nei Paesi a basso reddito. Lavoreremo: i) insieme per

migliorare lo spazio fiscale per la sicurezza alimentare in linea con i continui sforzi per migliorare l'architettura finanziaria internazionale, compresa un'ulteriore analisi del potenziale degli swap del debito; ii) basandosi sulla cooperazione esistente, avviare una collaborazione tra le banche pubbliche di sviluppo e le DFI del G7 per migliorare gli investimenti congiunti e la mitigazione del rischio per l'agricoltura sostenibile e la trasformazione dei sistemi alimentari; iii) sostenere la progettazione e lo sviluppo di uno strumento di finanziamento per le crisi alimentari causate da shock per fornire finanziamenti a risposta rapida in previsione di gravi crisi alimentari, coinvolgendo anche il capitale privato dei mercati assicurativi globali.

Di conseguenza, incarichiamo i nostri Ministri dello Sviluppo di articolare ulteriormente gli impegni e le azioni dell'AFSI, prima della loro riunione di ottobre, in sinergia con i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e dell'Ambiente, notando in particolare l'iniziativa per il rafforzamento della capacità di certificazione delle sementi in Africa e il programma Africampus per colmare le lacune educative degli agricoltori e degli imprenditori africani, in fase di sviluppo congiunto da parte dei Ministri dell'Agricoltura e dei partner internazionali.

Sottolineiamo inoltre le sinergie tra l'AFSI, l'Alleanza Globale per la Sicurezza Alimentare e l'Alleanza Globale contro la Fame e la Povertà in fase di sviluppo all'interno del G20, di cui sosteniamo pienamente le ambizioni.

Continuiamo inoltre a sostenere un'azione coordinata con e tra le agenzie dell'ONU con sede a Roma e il più ampio sistema delle Nazioni Unite, le MDB e altre organizzazioni pertinenti, tra cui l'Unione Africana.

Nell'ottica di affrontare l'insicurezza alimentare globale e la malnutrizione, riconosciamo anche l'importanza di sostenere le catene del valore dei fertilizzanti, compresa la produzione locale di fertilizzanti in linea con le regole dell'OMC e sostenendo l'uso di fonti energetiche locali, in coerenza con il limite di 1,5°C di riscaldamento e con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Ribadiamo il nostro impegno a mobilitare fino a 600 miliardi di dollari attraverso il PGII entro il 2027 per infrastrutture e investimenti sostenibili, inclusivi, resilienti e di qualità con i Paesi partner, con particolare attenzione all'Africa e all'Indo-Pacifico. Riaffermiamo l'impegno di Carbis Bay affinché le nostre DFI e i nostri partner multilaterali investano almeno 80 miliardi di dollari nel settore privato in Africa e riconosciamo l'importanza di indirizzare maggiori investimenti ai Paesi più poveri e fragili del continente.

Rafforzeremo questo partenariato: i) aumentando il profilo dell'iniziativa PGII in tutta la piattaforma del G7, con un forte coordinamento e coinvolgimento di tutti i suoi track del G7, e istituendo un segretariato per un'attuazione efficace e un coordinamento degli investimenti con i partner; ii) sostenendo il lancio della Piattaforma virtuale africana per gli investimenti, in collaborazione con l'Unione africana e l'OCSE, per migliorare la condivisione delle informazioni, la trasparenza e le politiche pubbliche sugli investimenti in Africa; iii) lavorando insieme alle nostre DFI, alle MDB e al settore privato per migliorare gli investimenti verdi in Africa come parte del nostro impegno PGII. A questo proposito, miglioreremo progressivamente il coordinamento degli investimenti a livello nazionale, anche attraverso piattaforme come l'Alleanza per le infrastrutture verdi in Africa.

Ci impegniamo ad attuare questi pilastri chiave, intensificando gli sforzi per attrarre investimenti privati su scala, migliorando gli ambienti favorevoli, massimizzando il ruolo delle MDB e delle DFI, potenziando il cofinanziamento, promuovendo standard elevati per le infrastrutture di qualità, anche attraverso schemi di certificazione come la rete Blue Dot e l'iniziativa FAST-INFRA e sviluppando ulteriormente una pipeline di progetti bancabili. Chiediamo inoltre a tutti gli attori di

aderire a regole, standard e principi internazionali, tra cui i Principi del G20 per gli investimenti infrastrutturali di qualità.

Promuoveremo ulteriormente le iniziative concrete del G7 PGII, i progetti faro e le iniziative complementari per sviluppare corridoi economici trasformativi per infrastrutture e investimenti di qualità, come l'approfondimento del coordinamento e del finanziamento del Corridoio di Lobito e del Corridoio di Luzon,

il Corridoio di Mezzo e il Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa, basandosi anche sul Global Gateway dell'UE, sull'iniziativa della Grande Muraglia Verde e sul Piano Mattei per l'Africa lanciato dall'Italia.

### **Indo-Pacifico**

Ribadiamo il nostro impegno per un Indo-Pacifico libero e aperto, basato sullo Stato di diritto, inclusivo, prospero e sicuro, fondato sulla sovranità, l'integrità territoriale, la risoluzione pacifica delle controversie, le libertà fondamentali e i diritti umani. La pace e la stabilità nella regione sono fondamentali per promuovere la prosperità globale e gli sviluppi in essa possono influenzare direttamente la sicurezza globale. Ribadiamo il nostro incrollabile sostegno alla centralità e all'unità dell'ASEAN e il nostro impegno a promuovere la cooperazione in linea con le prospettive dell'ASEAN sull'Indo-Pacifico. Affermiamo inoltre la nostra intenzione di lavorare per sostenere le priorità dei Paesi insulari del Pacifico, come articolato nella Strategia 2050 per il Continente Blu del Pacifico.

Cerchiamo relazioni costruttive e stabili con la Cina e riconosciamo l'importanza di un impegno diretto e sincero per esprimere le preoccupazioni e gestire le differenze. Agiamo nel nostro interesse nazionale. Dato il ruolo della Cina nella comunità internazionale, la cooperazione è necessaria per affrontare le sfide globali e continuiamo a impegnarci in aree di interesse comune. Invitiamo la Cina a intensificare gli sforzi per promuovere la pace e la sicurezza internazionale e a collaborare con noi per affrontare le crisi del clima, della biodiversità e dell'inquinamento, per combattere il traffico illecito di droghe sintetiche, per garantire la stabilità macroeconomica globale, per sostenere la sicurezza sanitaria globale e per affrontare la sostenibilità del debito e le esigenze di finanziamento dei Paesi vulnerabili.

Riconosciamo l'importanza della Cina nel commercio globale. Siamo impegnati a promuovere un commercio libero ed equo, condizioni di parità e relazioni economiche equilibrate, aggiornando e rafforzando al contempo il sistema commerciale multilaterale basato su regole, con l'OMC al centro. Non stiamo cercando di danneggiare la Cina o di ostacolarne lo sviluppo economico, anzi, una Cina in crescita che rispetti le regole e le norme internazionali sarebbe di interesse globale. Tuttavia, esprimiamo le nostre preoccupazioni per il persistente orientamento industriale della Cina e per le sue politiche e pratiche non di mercato che stanno portando a ricadute globali, distorsioni del mercato e dannose sovraccapacità in una gamma crescente di settori, minando i nostri lavoratori, le nostre industrie e la nostra resilienza e sicurezza economica. Non ci stiamo disaccoppiando o rivolgendo verso l'interno. Stiamo riducendo i rischi e diversificando le catene di approvvigionamento, laddove necessario e appropriato, e promuovendo la resilienza alla coercizione economica. Chiediamo inoltre alla Cina di astenersi dall'adottare misure di controllo delle esportazioni, in particolare per i minerali critici, che potrebbero portare a significative interruzioni della catena di approvvigionamento globale.

Tenendo conto di queste preoccupazioni, insieme ai partner, investiremo nello sviluppo delle nostre e delle loro rispettive capacità industriali, promuoveremo catene di approvvigionamento diversificate e resilienti e ridurremo le dipendenze e le vulnerabilità critiche. Rafforzeremo gli sforzi diplomatici e la cooperazione internazionale, anche nell'ambito dell'OMC, per incoraggiare pratiche eque e costruire una resistenza alla coercizione economica. Continueremo a intraprendere azioni, se necessarie e appropriate, per proteggere i nostri lavoratori e le nostre imprese da pratiche sleali, per livellare le condizioni di gioco e rimediare ai danni in corso.

Chiediamo alla Cina di mantenere il suo impegno ad agire responsabilmente nel cyberspazio.

Continueremo a impegnarci per interrompere e scoraggiare le attività informatiche persistenti e dannose provenienti dalla Cina, che minacciano la sicurezza e la privacy dei nostri cittadini, compromettono l'innovazione e mettono a rischio le nostre infrastrutture critiche. Riconosciamo la necessità di proteggere alcune tecnologie avanzate che possono essere utilizzate per minacciare la nostra sicurezza nazionale, senza limitare indebitamente il commercio e gli investimenti.

Ribadiamo che il mantenimento della pace e della stabilità attraverso lo Stretto di Taiwan è indispensabile per la sicurezza e la prosperità internazionali. Sosteniamo la partecipazione significativa di Taiwan alla vita internazionale.

organizzazioni, tra cui l'Assemblea Mondiale della Sanità e le riunioni tecniche dell'OMS, come membro quando la condizione di Stato non è un prerequisito e come osservatore o ospite quando lo è. Le posizioni di base dei membri del G7 su Taiwan non cambiano, compresa la politica di una sola Cina. Chiediamo una risoluzione pacifica delle questioni tra le due sponde dello Stretto.

Restiamo seriamente preoccupati per la situazione nel Mar Cinese Orientale e Meridionale e ribadiamo la nostra ferma opposizione a qualsiasi tentativo unilaterale di cambiare lo status quo con la forza o la coercizione. Continuiamo a opporci all'uso pericoloso della guardia costiera e delle milizie marittime nel Mar Cinese Meridionale e alla ripetuta ostruzione della libertà di navigazione in alto mare da parte della Cina. Esprimiamo seria preoccupazione per il crescente uso di manovre pericolose e di cannoni ad acqua contro le navi filippine. A questo proposito, ribadiamo che non esiste alcuna base legale per le espansive rivendicazioni marittime della Cina nel Mar Cinese Meridionale e ci opponiamo alla militarizzazione e alle attività coercitive e intimidatorie della Cina nel Mar Cinese Meridionale. Ribadiamo il carattere universale e unitario della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e riaffermiamo l'importante ruolo dell'UNCLOS nel definire il quadro giuridico che regola tutte le attività negli oceani e nei mari. Ribadiamo che il lodo reso dal Tribunale arbitrale il 12 luglio 2016 è una pietra miliare significativa, giuridicamente vincolante per le parti del procedimento, e una base utile per risolvere pacificamente le controversie tra le parti.

Esprimiamo profonda preoccupazione per il sostegno della Repubblica Popolare Cinese alla Russia. Invitiamo la Cina a fare pressione sulla Russia affinché cessi la sua aggressione militare e ritiri immediatamente, completamente e incondizionatamente le sue truppe dall'Ucraina. Incoraggiamo la Cina a sostenere una pace globale, giusta e duratura basata sull'integrità territoriale e sui principi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite, anche attraverso il dialogo diretto con l'Ucraina. Il continuo sostegno della Cina alla base industriale russa della difesa consente alla Russia di mantenere la sua guerra illegale in Ucraina e ha implicazioni significative e di ampia portata per la sicurezza. Chiediamo alla Cina di cessare il trasferimento di materiali a duplice uso, compresi componenti e attrezzature per armi, che sono fattori di produzione per il settore della difesa russo.

Rimaniamo preoccupati per la situazione dei diritti umani in Cina, anche in Tibet e nello Xinjiang, dove il lavoro forzato ci preoccupa molto. Siamo inoltre preoccupati per il giro di vite della Cina sull'autonomia, le istituzioni indipendenti e la società civile di Hong Kong e per la continua erosione dei diritti e delle libertà, anche attraverso la recente promulgazione di leggi ai sensi dell'articolo 23 della Legge fondamentale che contengono disposizioni ampie e vagamente definite in materia di "sedizione", "segreti di Stato" e interazioni con entità straniere. Esprimiamo preoccupazione per l'uso di tali leggi per mettere a tacere il dissenso a Hong Kong e all'estero, compresi i procedimenti giudiziari a sfondo politico. Questi sviluppi renderanno più difficile vivere, lavorare e fare affari a Hong Kong.

Chiediamo alla Cina di non condurre o tollerare attività volte a minare la sicurezza e l'incolumità delle nostre comunità e l'integrità delle nostre istituzioni democratiche e di agire in stretta conformità con gli obblighi previsti dalla Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche e dalla Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari.

Ribadiamo il nostro appello per lo smantellamento completo, verificabile e irreversibile di tutte le armi di distruzione di massa e dei missili balistici della Corea del Nord. Esortiamo tutti gli Stati membri dell'ONU a dare piena attuazione a tutte le risoluzioni pertinenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e ribadiamo la nostra profonda delusione per il veto posto a marzo dalla Russia sul rinnovo del mandato del Comitato di esperti della risoluzione 1718 del Consiglio di Sicurezza

dell'ONU. Condanniamo fermamente il continuo sviluppo da parte della Corea del Nord del suo programma di missili balistici in spregio a molteplici risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, anche attraverso il lancio di missili balistici intercontinentali (ICBM) e di veicoli di lancio spaziali che utilizzano tecnologie di missili balistici. Condanniamo con la massima fermezza la crescente cooperazione militare tra la Corea del Nord e la Russia, compresa l'esportazione e il lancio di missili intercontinentali da parte della Corea del Nord.

L'approvvigionamento da parte della Russia di missili balistici nordcoreani, in diretta violazione delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e l'uso di questi missili da parte della Russia contro l'Ucraina. Siamo inoltre profondamente preoccupati per il potenziale trasferimento di tecnologia nucleare o legata ai missili balistici alla Corea del Nord, in violazione delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Esortiamo la Russia e la Corea del Nord a cessare immediatamente tutte queste attività e a rispettare le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Ribadiamo il nostro impegno a contrastare l'elusione delle sanzioni e a rafforzare l'applicazione di tutte le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite relative alla Corea del Nord. Invitiamo la Corea del Nord ad accettare le ripetute offerte di dialogo, per migliorare la pace e la sicurezza regionale. Condanniamo fermamente la scelta della Corea del Nord di dare priorità ai suoi programmi illegali di armi di distruzione di massa e di missili balistici rispetto al benessere del popolo nordcoreano e chiediamo che abbandoni questi programmi. Esortiamo la Corea del Nord a rispettare i diritti umani, a facilitare l'accesso alle organizzazioni umanitarie internazionali e a risolvere immediatamente la questione dei rapimenti.

Ribadiamo la nostra ferma condanna della brutale repressione del popolo di Myanmar da parte del regime militare di Myanmar ed esprimiamo la nostra preoccupazione per l'espandersi della crisi umanitaria nel Paese.

Deploriamo l'attuazione della legge sul servizio militare popolare del 2010. Ciò sta causando ulteriori spostamenti interni e regionali, rischia di esacerbare le divisioni e di ostacolare la riconciliazione. La responsabilità per i gravi crimini commessi in tutto il Paese rimane essenziale. Siamo particolarmente preoccupati che le tensioni settarie possano infiammare nuovamente il Rakhine, ostacolando la creazione di condizioni per un ritorno volontario, sicuro, dignitoso e sostenibile dei rifugiati rohingya e di tutti gli sfollati, e alimentando l'instabilità regionale.

Ribadiamo la nostra richiesta di un accesso umanitario senza ostacoli a chi ne ha bisogno, che tutte le parti rispettino i diritti umani e il diritto umanitario internazionale e che vengano rilasciate le persone detenute arbitrariamente. Ribadiamo che un dialogo inclusivo con tutte le parti interessate è essenziale per ripristinare le basi di un processo democratico duraturo.

Ribadiamo inoltre l'importanza della risoluzione 2669 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e continuiamo a sostenere l'ulteriore impegno delle Nazioni Unite nella crisi e gli sforzi dell'ASEAN per raggiungere l'attuazione del consenso in cinque punti.

Ribadiamo il nostro appello a tutti gli Stati affinché impediscano o interrompano il flusso di armi e di materiale a doppio uso, compreso il carburante per aerei, verso l'esercito del Myanmar e contribuiscano alla ricerca di una soluzione politica praticabile che rispetti le aspirazioni democratiche del popolo del Myanmar.

## **Questioni regionali**

### HAITI

Ci impegniamo a collaborare con gli altri membri della comunità internazionale per la stabilizzazione di Haiti e a garantire finanziamenti solidi e tempestivi e altro sostegno alla missione Multinational Security Support (MSS) guidata dal Kenya, che deve essere dispiegata al più presto, e a sostenere la Polizia Nazionale Haitiana (HNP). Accogliamo con favore la leadership del Kenya



nella missione MSS. È imperativo fermare la violenza delle bande criminali. Accogliamo con favore l'istituzione del Consiglio Presidenziale di Transizione (CPT) e la nomina del Primo Ministro ad interim Garry Conille e attendiamo con ansia la rapida istituzione di un governo di transizione come risultato di un processo nazionale trasparente e inclusivo. È necessario affrontare con urgenza le questioni più

bisogni immediati della popolazione, proteggere donne e bambini, ripristinare la sicurezza e lo Stato di diritto e iniziare a delineare il quadro istituzionale necessario per condurre Haiti a elezioni libere e democratiche entro il febbraio 2026. Continueremo a seguire da vicino gli sviluppi ad Haiti. A tal fine, accogliamo con favore gli sforzi del gruppo di lavoro del G7 su Haiti, recentemente istituito, per far progredire la missione MSS, la stabilizzazione del Paese, anche attraverso l'assistenza umanitaria e lo sviluppo a lungo termine, i meccanismi di responsabilità e la governance democratica ad Haiti.

## LIBIA

Riaffermiamo il nostro incrollabile impegno per la stabilità, l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'unità nazionale della Libia, anche di fronte alle interferenze esterne. Invitiamo tutti gli attori istituzionali libici a superare l'attuale situazione di stallo politico impegnandosi in un dialogo significativo in buona fede e senza precondizioni. Un processo politico inclusivo, a guida libica e di proprietà libica, facilitato dalle Nazioni Unite, rimane l'unica strada percorribile verso elezioni presidenziali e parlamentari nazionali libere ed eque. In questo contesto, chiediamo al Segretario Generale delle Nazioni Unite di nominare senza indugio un nuovo Rappresentante Speciale e affermiamo il nostro pieno sostegno alla leadership ad interim della Missione di Supporto delle Nazioni Unite in Libia.

## SAHEL

Restiamo preoccupati per il deterioramento della situazione della sicurezza nel Sahel, compresa la diffusione del terrorismo e dei conflitti violenti che causano miseria diffusa e sfollamento della popolazione civile. A ciò si aggiunge l'arretramento dei principi dello Stato di diritto costituzionale, della democrazia e del buon governo e la regressione dei quadri di cooperazione regionale.

Le gravi violazioni dei diritti umani commesse da più parti, compresi i proxy russi e le forze di sicurezza locali nella regione, sono inaccettabili.

La sfida della crescente tensione politica, degli scontri e dell'instabilità nel Sahel richiede un rinnovato impegno da parte di tutti gli attori e le parti interessate per riconfigurare le risposte internazionali e regionali.

Un sostegno continuo alle popolazioni civili del Sahel è essenziale per alleviare le loro sofferenze.

Invitiamo gli Stati del Sahel ad accelerare il ritmo della transizione per il ritorno all'ordine costituzionale e siamo pronti ad assisterli. Auspichiamo di rafforzare la cooperazione con l'Unione Africana e la sua attuale Presidenza mauritana, nonché con le organizzazioni regionali e le Nazioni Unite, per promuovere la stabilità, la sicurezza, il buon governo e lo sviluppo nel Sahel, prevenendo le ricadute dell'insicurezza verso il Golfo di Guinea e il Nord Africa, nonché i flussi migratori irregolari.

## SUDAN

Condanniamo fermamente i combattimenti in corso in Sudan, comprese le violazioni dei diritti umani e gli abusi, nonché le violazioni del diritto umanitario internazionale dall'aprile 2023. La situazione si sta costantemente deteriorando con un aumento delle vittime civili. Esprimiamo

particolare preoccupazione per i rischi posti alle donne e ai bambini da entrambe le parti in conflitto e per l'aumento della violenza su base etnica che

devono cessare immediatamente. Ciò sta ulteriormente minando la fragile situazione umanitaria e creando ulteriori rischi di sfollamento.

Tutte le parti devono consentire e facilitare il passaggio rapido e senza ostacoli dei soccorsi umanitari. Ribadiamo il nostro invito a tutte le parti a cessare immediatamente le ostilità in tutto il Paese, ad avviare negoziati seri e diretti, a concordare e attuare un cessate il fuoco immediato e duraturo senza precondizioni. Siamo profondamente preoccupati per l'attuale escalation a El-Fasher, nel Nord Darfur.

Esortiamo gli attori esterni ad astenersi dall'alimentare il conflitto e incoraggiamo tutti gli attori sudanesi a impegnarsi in un dialogo nazionale che includa la composita società civile sudanese e che miri a creare nuovamente istituzioni civili e rappresentative per soddisfare le aspirazioni democratiche del popolo sudanese.

Un ruolo attivo dell'Africa e delle regioni, così come gli sforzi intensificati e coordinati della comunità internazionale, rimangono essenziali per porre fine alla violenza e ripristinare la democrazia.

Accogliamo con favore i risultati della Conferenza di Parigi per il Sudan e i Paesi limitrofi, dove sono stati promessi oltre 2 miliardi di euro per sostenere la popolazione civile in Sudan e coloro che hanno cercato rifugio nei Paesi limitrofi.

## VENEZUELA

Siamo profondamente preoccupati per il perdurare della crisi politica, economica e umanitaria in Venezuela e per la mancanza di progressi nell'attuazione dell'Accordo di Barbados dell'ottobre 2023, per quanto riguarda i diritti dell'opposizione all'interno del processo elettorale e la decisione di ritirare l'invito per una missione di osservazione elettorale dell'UE. Chiediamo al Venezuela di attuare pienamente l'Accordo di Barbados e di garantire elezioni competitive e inclusive il 28 luglio, che includano missioni internazionali di osservazione elettorale complete e credibili. Chiediamo inoltre la fine delle vessazioni nei confronti dei membri dell'opposizione e il rilascio immediato di tutti i prigionieri politici.

Stiamo seguendo da vicino gli sviluppi tra Venezuela e Guyana sulla regione dell'Essequibo e accogliamo con favore gli sforzi regionali per mantenere il dialogo tra le parti. Chiediamo che il Venezuela si astenga da ulteriori iniziative destabilizzanti. La questione deve essere risolta pacificamente, in linea con il diritto internazionale.

## BIELORUSSIA

Ribadiamo la nostra condanna della complicità del regime bielorusso nella guerra della Russia contro l'Ucraina. Esprimiamo la nostra costante preoccupazione per la continua repressione del regime nei confronti dei media indipendenti, della società civile, dell'opposizione e dei cittadini che esprimono pacificamente le loro opinioni. Condanniamo inoltre il maltrattamento dei prigionieri politici e chiediamo il loro rilascio immediato e incondizionato.

## **Sviluppo urbano sostenibile**

Sottolineiamo il potere di trasformazione delle città in tutto il mondo come motore dello sviluppo sostenibile. Proseguiremo la nostra cooperazione sullo sviluppo urbano sostenibile e incaricheremo le nostre autorità competenti di

I ministri discuteranno di azioni concrete per ridurre le disuguaglianze spaziali, proteggere l'ambiente e il clima e promuovere economie intelligenti e innovative nelle aree urbane.

## **Energia, clima e ambiente**

Ribadiamo la nostra determinazione ad affrontare la triplice crisi globale del cambiamento climatico, dell'inquinamento e della perdita di biodiversità. Rimaniamo fermi nel nostro impegno a rispettare l'Accordo di Parigi e a mantenere un limite di 1,5°C di aumento della temperatura globale, e prendiamo atto con profonda preoccupazione dei risultati del primo Global Stocktake alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP28), secondo cui esiste un divario significativo tra le attuali traiettorie delle emissioni globali e questo impegno. Il nostro obiettivo rimane invariato: fornire un contributo sostanziale agli sforzi per ridurre le emissioni globali di gas serra di circa il 43% in questo decennio critico e del 60% entro il 2035, rispetto al livello del 2019. Sottolineiamo che si tratta di uno sforzo collettivo e che sono necessarie ulteriori azioni da parte di tutti i Paesi, in particolare delle principali economie, per raggiungere il picco delle emissioni globali di gas serra entro il 2025 e lo zero netto entro il 2050.

Ci impegniamo a presentare degli ambiziosi NDC allineati a 1,5°C, che saranno catalizzatori di investimenti, con obiettivi di riduzione assoluta a livello economico, che coprano tutti i gas serra, i settori e le categorie. Sottolineando che si tratta di uno sforzo collettivo, invitiamo tutti i Paesi, in particolare il G20 e le altre principali economie, a fare lo stesso. Faremo avanzare gli sforzi globali e regionali per garantire energia pulita a prezzi accessibili per tutti, riconoscendo i diversi percorsi nazionali.

Accogliamo con favore gli impegni assunti dalla COP28 di triplicare la capacità rinnovabile globale e di raddoppiare il tasso medio annuo di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030. L'efficienza energetica è il primo carburante e un elemento essenziale della transizione energetica pulita. Ci impegniamo inoltre a raggiungere l'obiettivo globale di distribuire 1500 GW di accumulo di energia nel settore energetico entro il 2030, anche attraverso gli obiettivi e le politiche esistenti. Lascерemo i combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando le azioni in questo decennio critico, per raggiungere lo zero netto entro il 2050, in linea con la migliore scienza disponibile. Renderemo operativi questi impegni attraverso lo sviluppo e l'attuazione di piani, politiche e azioni nazionali, anche per informare e rispecchiare i nostri NDC e LTS, e attraverso intensi sforzi per ridurre la domanda e l'uso di combustibili fossili. Riaffermiamo il nostro impegno a eliminare i sussidi inefficienti ai combustibili fossili entro il 2025 o prima e riferiremo nel 2025 sui progressi compiuti. Invitiamo gli altri a fare lo stesso.

Riaffermiamo l'importanza del ruolo dei mercati del carbonio ad alta integrità e dei prezzi del carbonio, per promuovere riduzioni efficienti dal punto di vista dei costi dei livelli di emissione, guidare l'innovazione e consentire una trasformazione verso lo zero netto e lavoreremo insieme e con altri per accelerare il loro uso ambizioso.

Per raggiungere i nostri obiettivi climatici e aiutare tutti i Paesi a raccogliere i benefici della transizione verso l'energia pulita, lavoreremo con i nostri partner per porre fine al sostegno per la nuova produzione di energia da carbone non abbattuta, accelerare gli investimenti nelle fonti di energia rinnovabili e pulite e creare catene di approvvigionamento di energia pulita sicure, diversificate e responsabili. Riaffermiamo il nostro impegno a raggiungere un settore energetico completamente o prevalentemente decarbonizzato entro il 2035 e a eliminare gradualmente l'attuale produzione di energia elettrica da carbone non abbattuta nei nostri sistemi energetici nella prima metà del 2030, o in un periodo di tempo coerente con il mantenimento di un limite di

1,5°C di aumento della temperatura, in linea con i percorsi di azzeramento dei Paesi. Ribadiamo l'invito ad altri Paesi e partner a unirsi a noi per porre fine al più presto all'autorizzazione e alla costruzione di nuove centrali elettriche a carbone non smaltite, e promuoveremo la cooperazione con i Paesi, i partner internazionali e le organizzazioni competenti, compreso il settore finanziario, a tal fine, prendendo atto del lavoro di coloro che aderiscono alla Powering Past Coal Alliance e al Coal Transition Accelerator, per facilitare questi obiettivi.

Ci impegniamo ad accelerare la transizione verso la decarbonizzazione nei settori industriali e in particolare nei settori difficili da abbattere. Promuoveremo e faciliteremo l'aumento degli investimenti.

nel settore industriale per le tecnologie innovative, l'elettrificazione intelligente e pulita, il miglioramento dell'efficienza energetica, l'uso diretto di calore rinnovabile, le bioenergie sostenibili, la produzione sostenibile di energia dai rifiuti, i biogas e i biocarburanti sostenibili, l'idrogeno e i suoi derivati rinnovabili, puliti e a zero emissioni, come l'ammoniaca, e l'uso diretto di energia rinnovabile vicino ai centri di domanda, l'uso di tecnologie di gestione del carbonio. Ci impegniamo inoltre ad accelerare la riduzione delle emissioni derivanti dai trasporti. Continueremo a lavorare su questo aspetto, anche attraverso l'Agenda di decarbonizzazione industriale del G7, nonché il Climate Club e il suo ambizioso programma di lavoro.

Ribadiamo che la transizione verso un'economia a zero emissioni entro il 2050 al più tardi dovrebbe essere inclusiva e non lasciare indietro nessuno, e dovrebbe essere un'opportunità per migliorare lo sviluppo sociale e la crescita economica, massimizzando i benefici positivi per le economie locali e affrontando al contempo gli impatti sociali o economici negativi che possono derivare dall'azione climatica. Riconoscendo che la riduzione delle emissioni di metano derivanti dalle operazioni sui combustibili fossili per mezzo di tecnologie già esistenti è ampiamente fattibile e conveniente per le operazioni sul petrolio e sul gas, intensificheremo gli sforzi per affrontare le emissioni di metano in linea con il livello di riduzione globale di almeno il 35% delle emissioni di metano entro il 2035. Ci impegniamo a perseguire uno sforzo collettivo verso una riduzione del 75% delle emissioni globali di metano da combustibili fossili, anche riducendo l'intensità delle emissioni di metano delle operazioni petrolifere e di gas entro il 2030, attraverso lo sviluppo di una metodologia solida e l'uso di dati di misura, e a collaborare con i Paesi produttori di petrolio e gas non appartenenti al G7, in particolare in Africa, per ottenere tagli profondi alle emissioni di metano.

Riaffermando gli impegni assunti nella Dichiarazione dei Leader di Hiroshima del 2023, prendiamo atto che i Paesi del G7 hanno compiuto progressi significativi nella riduzione della dipendenza dai combustibili fossili russi, anche attraverso il risparmio energetico e la riduzione della domanda di gas in modo coerente con i nostri Impegni di Parigi e affrontiamo l'impatto globale della guerra russa sulle forniture energetiche, sui prezzi del gas, sull'inflazione e sulla vita delle persone, riconoscendo la necessità primaria di accelerare la transizione verso l'energia pulita. Riconosciamo che la limitazione delle entrate energetiche russe è una parte essenziale del nostro sostegno all'Ucraina e stiamo cercando di porre fine alla dipendenza significativa dalle importazioni di gas russo e di lavorare alla transizione da queste ultime il prima possibile. In questo contesto, sottolineiamo l'importanza del ruolo che può svolgere un aumento delle forniture di GNL e riconosciamo che gli investimenti nel settore possono essere appropriati in risposta alla crisi attuale e per affrontare le potenziali carenze del mercato del gas provocate dalla crisi. Nella circostanza eccezionale di accelerare l'eliminazione graduale della nostra dipendenza dall'energia russa, gli investimenti nel settore del gas con il sostegno pubblico possono essere una risposta temporanea, soggetta a circostanze nazionali chiaramente definite, se attuati in modo coerente con i nostri obiettivi climatici senza creare effetti di lock-in, ad esempio garantendo che i progetti siano integrati nelle strategie nazionali per lo sviluppo di idrogeno a basse emissioni di carbonio e rinnovabili.

I Paesi del G7 che scelgono di utilizzare l'energia nucleare o ne sostengono l'uso riconoscono il suo potenziale come fonte di energia pulita/zero-emissioni e ribadiscono il suo potenziale nell'accelerare la transizione verso la rete zero e nel migliorare la sicurezza energetica globale. Continueranno a sostenere gli sforzi di cooperazione per rafforzare responsabilmente la sicurezza, l'affidabilità e la resilienza delle catene di approvvigionamento nucleare, promuovendo al contempo una gestione responsabile delle scorie. Sosteniamo il processo sicuro, trasparente e scientifico del Giappone per gestire in modo responsabile lo scarico delle acque trattate dal



sistema avanzato di trattamento dei liquidi e il coordinamento proattivo con scienziati e partner e con l'AIEA. Promuoveranno inoltre la ricerca e lo sviluppo di tecnologie innovative per reattori avanzati e piccoli reattori modulari, compresi i microreattori, lavoreranno collettivamente per consentire un maggiore accesso agli strumenti di finanziamento dei progetti e sosterranno la collaborazione settoriale. Prendono atto della Dichiarazione globale per triplicare la capacità energetica nucleare globale entro il 2050, lanciata durante la COP28. Ridurremo ulteriormente la dipendenza dal nucleare civile e dai beni correlati provenienti dalla Russia, anche lavorando per assistere i Paesi che cercano di diversificare le loro forniture. Sottolineiamo che i più alti standard di sicurezza nucleare sono importanti per tutti i Paesi e le rispettive popolazioni.

La tecnologia dell'energia di fusione ha il potenziale per fornire una soluzione duratura alle sfide globali del cambiamento climatico e della sicurezza energetica. Promuoveremo collaborazioni internazionali per accelerare lo sviluppo e la dimostrazione di impianti di fusione per favorire gli investimenti privati e l'impegno pubblico. A tal fine, ci impegniamo a istituire un Gruppo di lavoro del G7 sull'energia da fusione. Ci adopereremo inoltre per ottenere approcci coerenti alle normative sulla fusione. Per rafforzare la cooperazione in questo campo, accogliamo con favore la decisione dell'Italia e dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di ospitare a Roma la riunione ministeriale inaugurale del Gruppo mondiale sull'energia da fusione.

Ricordiamo il nostro impegno ad affrontare in modo olistico la sicurezza energetica, la crisi climatica e il rischio geopolitico. In questo contesto, incoraggiamo fortemente i partenariati internazionali per rendere le filiere dei minerali e delle materie prime critiche più diversificate, trasparenti, resilienti, responsabili, circolari, efficienti dal punto di vista delle risorse e sostenibili. Sosterremo la creazione di valore locale nelle filiere dei minerali critici, in linea con le regole dell'OMC. Stiamo lavorando per promuovere forti standard internazionali ambientali, sociali e di governance per l'estrazione, la lavorazione e il riciclaggio dei minerali critici, sfruttando al contempo le loro opportunità economiche e di sviluppo, in particolare nei Paesi a basso reddito, anche attraverso l'attuazione del Piano in cinque punti per la sicurezza dei minerali critici, oltre a guidare il lavoro attraverso l'Agenzia internazionale per l'energia, il Partenariato per la sicurezza dei minerali, il Partenariato RISE e l'Alleanza per i minerali critici sostenibili.

Lavoreremo per accelerare gli investimenti nell'energia pulita e per costruire le catene di approvvigionamento sicure, responsabili e diversificate necessarie per raggiungere questi obiettivi, insieme ai partner di tutto il mondo.

Siamo determinati a garantire un'energia accessibile, affidabile, sostenibile, pulita e moderna nei Paesi in via di sviluppo, in particolare in Africa, riconoscendo l'opportunità che la transizione energetica pulita rappresenta per stimolare una nuova era di produttività, crescita industriale e sviluppo economico e per far avanzare la priorità della cucina pulita nel continente. Siamo pronti a svolgere un ruolo centrale nel sostenere le ambizioni e gli sforzi dell'Africa per sviluppare adeguate infrastrutture e catene di approvvigionamento di energia pulita. Per questo motivo, stiamo lanciando l'iniziativa Energia per la crescita in Africa, insieme a Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Mozambico, Nigeria, Repubblica del Congo e Sudafrica, e ci auguriamo che altri aderiscano. Questa iniziativa promuoverà gli investimenti in energia pulita in tutto il continente con una forte partecipazione dei Paesi africani, contribuendo ad affrontare le barriere e le lacune persistenti e promuovendo una crescita e uno sviluppo industriale sostenibili, resilienti e inclusivi. I nostri sforzi saranno orientati a garantire che l'Africa possa realizzare il suo potenziale per diventare un hub globale per l'energia sostenibile utilizzando le piattaforme pertinenti, come il Centro UNDP per il clima, l'energia e l'ambiente istituito dalla Presidenza italiana.

Inoltre, sosteniamo con forza la creazione di nuove capacità di generazione di energia sostenibile in Africa e nel Mediterraneo per contribuire agli obiettivi globali di decarbonizzazione, nella nostra lotta comune contro il cambiamento climatico, nonché lo sviluppo di una maggiore interconnettività per contribuire a ridurre i costi della transizione energetica. Incoraggiamo e sosteniamo attivamente l'accelerazione degli investimenti privati, anche attraverso partenariati pubblico-privati, aumentando l'integrazione dell'Africa con il mercato energetico globale, in particolare attraverso la regione del Mediterraneo.

Continuiamo a esplorare fonti di finanziamento innovative per l'azione a favore del clima e della biodiversità e per l'energia pulita, schemi innovativi come il pagamento per i servizi ecosistemici, i green bond e i crediti per la biodiversità ad alta integrazione con garanzie ambientali e sociali. In

particolare, sosteniamo l'emissione di obbligazioni verdi nei Paesi a basso e medio reddito, soprattutto nel continente africano, per incoraggiare i flussi finanziari privati per gli investimenti sostenibili e la crescita dei mercati dei capitali, in linea con le iniziative esistenti come la Global Green Bonds Initiative.

Riconosciamo l'importanza dello spazio fiscale e della mobilitazione di risorse da tutte le fonti per incrementare l'azione per il clima e lo sviluppo, in particolare per i Paesi a basso reddito e vulnerabili, e che la lotta al cambiamento climatico e alla povertà vanno di pari passo. Attueremo quadri politici efficaci per promuovere i necessari investimenti pubblici e privati. In questo contesto, accogliamo con favore il Menu of Policy Options for a Just Transition towards Net Zero e l'High-Level Framework for Public-Private Insurance Programs against Natural Hazards come una misura praticabile.

Lavoreremo con le MDB, le IFI e altri fornitori di finanziamenti per il clima per adottare un approccio coordinato al finanziamento dell'azione per il clima, delle soluzioni basate sulla natura e dei progetti energetici sostenibili nei Paesi in via di sviluppo, anche sostenendo i finanziamenti privati e la mobilitazione delle risorse nazionali. Daremo priorità al nostro sostegno internazionale nel settore energetico per accelerare la transizione verso l'energia pulita. Invitiamo le altre grandi economie e tutti gli enti interessati a fare lo stesso.

Attendiamo con ansia la definizione di un nuovo obiettivo collettivo quantificato sui finanziamenti per il clima alla COP29 e riconosciamo che un nuovo obiettivo rappresenta un'opportunità unica per rafforzare il panorama internazionale dei finanziamenti per il clima in questo decennio critico per mantenere 1,5°C a portata di mano. Sottolineiamo che i Paesi del G7 intendono essere i principali contributori di un obiettivo adeguato, sottolineando l'importanza di includere quei Paesi che sono in grado di contribuire a qualsiasi mobilitazione di finanza pubblica internazionale. Come valutato dall'OCSE, i Paesi sviluppati hanno superato l'obiettivo annuale di fornire e mobilitare 100 miliardi di dollari di finanziamenti per il clima a favore dei Paesi in via di sviluppo nel 2022, un risultato che accogliamo con grande favore.

Notiamo che, nonostante i progressi compiuti, è necessario continuare a incrementare l'azione e il sostegno, compresi i finanziamenti per l'adattamento climatico, come richiesto dal Patto per il clima di Glasgow. Continueremo a sostenere i Paesi in via di sviluppo più vulnerabili nella traduzione dei piani di adattamento nazionali e di altri strumenti di adattamento nazionali in piani di investimento allineati alle loro esigenze e priorità, anche attraverso il G7 Adaption Accelerator Hub.

Sottolineiamo l'importanza di approcci che coinvolgano l'intera società, con la partecipazione significativa delle persone e delle comunità in prima linea nella triplice crisi, comprese le donne, i giovani e le popolazioni indigene. Riconosciamo che essi sono colpiti in modo sproporzionato dagli impatti del cambiamento climatico e riconosciamo il loro ruolo critico di leader e agenti del cambiamento.

Riconoscendo il ruolo delle giovani generazioni nel promuovere l'azione per il clima e nel guidare un futuro più sostenibile, dobbiamo potenziare le loro voci e la loro partecipazione. Sulla base di iniziative di successo, come il programma Youth4Climate, ci impegniamo ad amplificare le iniziative guidate dai giovani, a migliorare le opportunità educative e a rafforzare gli sforzi di advocacy.

Ci impegniamo ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030 e ad attuare rapidamente e pienamente il Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework (KMGBF) e a raggiungere ciascuno dei suoi obiettivi e traguardi, compresi quelli del 30 per 30. Per i membri del G7 che aderiscono alla Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), rivedremo e presenteremo strategie e piani d'azione nazionali per la biodiversità aggiornati in linea con il KMGBF o comunicheremo gli obiettivi nazionali che riflettono il KMGBF prima della 16a Conferenza delle Nazioni Unite sulla Biodiversità. Ricordiamo il nostro precedente impegno ad aumentare i finanziamenti nazionali e internazionali per la natura entro il 2025 e ad aumentare in modo

sostanziale e progressivo il livello di risorse finanziarie da tutte le fonti, anche fornendo sostegno al Fondo mondiale per l'ambiente. Ci impegniamo ad allineare tutti i flussi finanziari e fiscali pertinenti al KMGBF. Notiamo che l'Obiettivo 19 mira a mobilitare almeno 200 miliardi di dollari all'anno entro il 2030 per la biodiversità da tutte le fonti, compresi 20 miliardi di dollari all'anno entro il 2025 e 30 miliardi di dollari all'anno entro il 2030, attraverso risorse finanziarie internazionali. Siamo ancora tutti preoccupati per gli incentivi, compresi i sussidi, dannosi per la biodiversità, e chiediamo a tutte le organizzazioni competenti di

Continuiamo a collaborare con noi, anche fornendo assistenza nell'identificazione di tali incentivi, e ci adoperiamo tutti per rispettare i nostri rispettivi impegni applicabili, tra cui, tra l'altro, quello di identificare tali incentivi entro il 2025 e di reindirizzarli o eliminarli, aumentando al contempo gli incentivi positivi per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità entro il 2030, adottando senza indugio le misure iniziali.

In questo contesto ci impegniamo a fermare e invertire la deforestazione e il degrado delle foreste e dei terreni entro il 2030 a livello globale. Ci impegniamo a promuovere la gestione sostenibile delle foreste e l'uso sostenibile dei boschi e a far progredire catene di approvvigionamento sostenibili che disaccoppino la produzione agricola dalla deforestazione e dal degrado delle foreste e dei terreni, riconoscendo l'importanza delle misure relative alla domanda e all'offerta. Ci impegniamo a sviluppare soluzioni finanziarie innovative per la conservazione, la protezione e il ripristino delle foreste e, in questo contesto, accogliamo con favore il lancio di pacchetti nazionali per le foreste, la natura e il clima alla COP28. Prenderemo inoltre provvedimenti per prevenire, gestire e affrontare gli impatti negativi degli incendi selvaggi estremi.

Ribadiamo la nostra profonda preoccupazione per la salute degli oceani e dei mari e siamo uniti nella richiesta di un'azione trasformativa sulla governance degli oceani per affrontare la triplice crisi planetaria del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento. A questo proposito, lavoreremo per il successo dell'UNOC3 nel 2025. Ci impegniamo a perseguire la rapida ratifica, approvazione, accettazione e adesione dell'accordo sulla conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica marina nelle aree al di fuori della giurisdizione nazionale e a contribuire a una rapida entrata in vigore e attuazione.

Accelereremo gli sforzi per dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali negativi e dall'utilizzo delle risorse primarie, ampliando la trasformazione delle nostre economie per renderle nette, circolari, resistenti al clima, prive di inquinamento e positive per la natura. Ci impegniamo a porre fine all'inquinamento da plastica con l'ambizione di ridurre a zero l'inquinamento aggiuntivo da plastica entro il 2040 e, se del caso, di ridurre la produzione e il consumo globali di polimeri plastici primari nel contesto delle nostre azioni lungo l'intero ciclo di vita della plastica. Sosteniamo gli sforzi per sviluppare uno strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica della massima ambizione possibile entro la fine del 2024, basato su un approccio globale che affronti l'intero ciclo di vita della plastica. Continuiamo inoltre a lavorare per ridurre l'inquinamento atmosferico. Invitiamo la comunità globale a fare altrettanto. Intensificheremo i nostri sforzi per aumentare l'efficienza delle risorse e l'economia circolare. Queste possono ridurre la pressione sulle risorse primarie e svolgere un ruolo chiave nel mitigare gli impatti negativi dell'estrazione e della lavorazione delle risorse, aumentando al contempo la resilienza delle nostre economie a potenziali shock futuri e promuovendo l'innovazione e la sostenibilità.

Acqua sicura e suoli ed ecosistemi sani, compresi gli ecosistemi marini e costieri, sono fondamentali per preservare la vita e i mezzi di sussistenza e per mitigare il cambiamento climatico e l'impatto del degrado ambientale, compresi gli spostamenti indotti dal clima, in particolare in Africa. Esprimiamo preoccupazione per le pratiche commerciali della Russia, insostenibili dal punto di vista ambientale e sleali, relative al pesce e ai prodotti ittici. Ci auguriamo di ottenere risultati positivi alla prossima Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD COP16) in Colombia e alla Conferenza delle Nazioni Unite sulla lotta alla desertificazione (UNCCD COP16) in Arabia Saudita. A tal fine, la Presidenza italiana del G7 sta istituendo un Hub sull'uso sostenibile della terra, dedicato alla promozione di un approccio collaborativo e comune alle iniziative di uso sostenibile della terra in Africa e nel bacino del Mediterraneo. Riconoscendo l'importanza dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari per lo sviluppo sostenibile, la prosperità e la

pace, approviamo l'istituzione di una Coalizione G7 per l'acqua per coordinare la nostra azione e rafforzare la nostra cooperazione sulle questioni relative all'acqua e accogliamo con favore l'organizzazione del Vertice One Water a Riyadh a margine della COP16 dell'UNCCD.

Ribadiamo il ruolo critico che le nostre DFI possono svolgere nel contribuire alla mobilitazione di finanziamenti da tutte le fonti per portare avanti gli impegni del G7 in materia di energia, clima e ambiente.

### **Intelligenza artificiale, scienza, tecnologia e innovazione**

L'intelligenza artificiale può svolgere un ruolo cruciale nel promuovere il progresso e lo sviluppo delle nostre società. Promuoveremo un'IA sicura, protetta e affidabile. Perseguiamo una trasformazione digitale inclusiva, incentrata sull'uomo, che sostenga la crescita economica e lo sviluppo sostenibile, massimizzi i benefici e gestisca i rischi, in linea con i nostri valori democratici condivisi e il rispetto dei diritti umani.

A questo proposito, riconosciamo la necessità di approcci alla governance dell'IA che favoriscano l'inclusione, per aiutarci a sfruttare il potenziale dell'IA in un modo che rifletta questi valori e ne promuova lo sviluppo mitigando i rischi, anche per quanto riguarda i diritti umani ed evitando la frammentazione della governance. Lavoreremo per raggiungere questi obiettivi collaborando attivamente con altre parti interessate, organizzazioni e iniziative, come la Global Partnership on AI (GPAI) e l'OCSE. Ci baseremo sui risultati del Vertice di Seoul sull'IA e sulle prossime tappe, tra cui il Vertice delle Nazioni Unite sul futuro di quest'anno e il Vertice d'azione sull'IA del 2025.

Riconoscendo l'importanza di portare avanti i risultati del Processo AI di Hiroshima, accogliamo con favore il sostegno dei Paesi e delle organizzazioni al di fuori del G7, come dimostrato dal suo Gruppo di amici.

Intendiamo intensificare gli sforzi per migliorare l'interoperabilità tra i nostri approcci di governance dell'IA, al fine di promuovere maggiore certezza, trasparenza e responsabilità, pur riconoscendo che gli approcci e gli strumenti politici possono variare tra i membri del G7. In questi sforzi adotteremo un approccio basato sul rischio, nel tentativo di promuovere l'innovazione e una crescita forte, inclusiva e sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo, intensificheremo il coordinamento sull'evoluzione dei nostri quadri di governance e normativi, anche attraverso la condivisione delle migliori prassi. Intensificheremo le nostre consultazioni periodiche. Ci impegniamo inoltre ad approfondire il coordinamento tra i nostri rispettivi istituti e uffici che si occupano di IA, per lavorare verso una comprensione condivisa della gestione del rischio e far progredire gli standard internazionali per lo sviluppo e la diffusione dell'IA. Accogliamo con favore gli sforzi dei nostri Ministri dell'Industria, delle Tecnologie e del Digitale per far progredire i risultati del Processo di Hiroshima sull'IA pubblicati l'anno scorso, compreso lo sviluppo di un quadro di riferimento per il monitoraggio del Codice di condotta internazionale per le organizzazioni che sviluppano sistemi avanzati di IA. Attendiamo con ansia la sperimentazione del quadro di rendicontazione, sviluppato in collaborazione con l'OCSE, in vista della riunione dei Ministri dell'Industria, della Tecnologia e del Digitale di ottobre. Lavoreremo per sviluppare un marchio che possa essere utilizzato per identificare le organizzazioni che partecipano volontariamente e implementano il prossimo quadro di rendicontazione del Codice.

Accogliamo con favore il Toolkit del G7 per l'intelligenza artificiale nel settore pubblico, che può aiutare i governi a fornire servizi migliori alle nostre economie e società, proteggendo al contempo i diritti umani e le libertà fondamentali.

Lavoreremo per garantire che l'IA consenta di aumentare la produttività, la qualità dei posti di lavoro e il lavoro dignitoso; che dia potere ai lavoratori; che promuova l'inclusione e le pari opportunità nel mondo del lavoro; che rafforzi le politiche attive del mercato del lavoro, anche promuovendo il dialogo e la trasparenza con le organizzazioni dei lavoratori. Per raggiungere



questi obiettivi, lanceremo un piano d'azione sull'uso dell'IA nel mondo del lavoro. Chiediamo ai nostri Ministri del Lavoro di sviluppare il piano d'azione, prevedendo azioni concrete per sfruttare appieno il potenziale dell'IA al fine di consentire un lavoro dignitoso e i diritti dei lavoratori e il pieno accesso a una riqualificazione e a un aggiornamento adeguati, affrontando al contempo le sfide e i rischi potenziali per i nostri mercati del lavoro. Sottolineiamo la necessità di anticipare i futuri fabbisogni di competenze, di offrire opportunità di istruzione superiore e di dotare i lavoratori e i datori di lavoro delle capacità e delle competenze necessarie alla progettazione,

adottare e lavorare con un'IA incentrata sull'uomo, sicura e affidabile. In questo contesto, sottolineiamo anche l'importanza dell'istruzione innovativa, della mobilità internazionale dei talenti, delle competenze digitali e dell'apprendimento permanente personalizzato per soddisfare la domanda di una forza lavoro qualificata. Riconosciamo e incoraggiamo il lavoro del settore privato per affrontare le carenze di competenze, anche attraverso il Gruppo di lavoro sul futuro del lavoro della Global Partnership on Artificial Intelligence.

Riconoscendo il ruolo chiave che le tecnologie emergenti possono svolgere nella crescita economica, ci impegniamo a rafforzare la cooperazione per favorire l'adozione e lo sviluppo di nuove tecnologie, compresa l'IA, tra le micro, piccole e medie imprese, promuovendo così una crescita economica inclusiva.

Guardando al futuro delle tecnologie emergenti, incoraggiamo la trasparenza e l'adesione ai diritti dei lavoratori e agli standard lavorativi internazionali in ogni fase della catena di fornitura dell'IA. Incoraggiamo inoltre le nostre autorità preposte alla concorrenza a monitorare lo sviluppo dell'industria dell'IA, al fine di affrontare potenziali problemi di concorrenza e prevenire tempestivamente gli effetti negativi.

Lavoreremo inoltre, anche con i Paesi in via di sviluppo e le economie emergenti, per colmare i divari digitali, compreso il divario digitale di genere, e raggiungere l'inclusione digitale. Accogliamo con favore la Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite su "Cogliere le opportunità dei sistemi di IA sicuri, protetti e affidabili per lo sviluppo sostenibile", che fa avanzare le conversazioni internazionali sull'IA, anche per promuovere un accesso equo ai benefici dell'IA per tutti. Sfrutteremo i benefici dell'IA per gli SDG colmando le lacune nelle tecnologie per lo sviluppo e rafforzando gli ecosistemi di ricerca e sviluppo. A tal fine, i Paesi del G7 cercano di promuovere pratiche, strumenti e soluzioni sicure, protette e inclusive per mettere i benefici dell'IA e dell'informatica avanzata a disposizione dei partner per far progredire il loro sviluppo. A questo proposito, accogliamo con favore la decisione della Presidenza italiana di istituire l'AI Hub per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con l'UNDP. L'Hub mira a consentire partenariati multistakeholder per sostenere gli ecosistemi digitali locali di IA, rafforzare le capacità di far progredire l'IA per lo sviluppo sostenibile e integrare le iniziative esistenti, tra cui la AI for Development Donors Partnership.

Ribadiamo l'importanza di rendere operativo il Data Free Flow with Trust (DFFT) per consentire flussi di dati transfrontalieri affidabili e rinviare l'economia digitale nel suo complesso, preservando al contempo la capacità dei governi di affrontare i legittimi interessi pubblici. Apprezziamo il ruolo guida dell'OCSE nel promuovere la DFFT e diamo il benvenuto alla sua comunità di esperti.

Riconoscendo il ruolo cruciale di catene di fornitura di semiconduttori resilienti e affidabili a livello mondiale, accogliamo con favore l'istituzione di un Gruppo di contatto del G7 sui semiconduttori. Questo Gruppo rafforzerà il nostro coordinamento nell'affrontare le questioni che hanno un impatto sull'industria dei semiconduttori. Inoltre, faremo progredire la nostra cooperazione sulla connettività sicura e resiliente dei cavi sottomarini, in particolare per le rotte strategiche come l'Artico e il Pacifico. I nostri sforzi comprenderanno un migliore coordinamento dei requisiti tecnici di sicurezza e l'avanzamento della ricerca sulla sostenibilità economica e ambientale della connettività via cavo.

Dato il potenziale degli sviluppi della tecnologia quantistica, adotteremo o implementeremo le nostre rispettive strategie quantistiche. Affermiamo inoltre il nostro impegno a promuovere un'innovazione responsabile delle biotecnologie, compresa la loro convergenza con l'IA.

Sosteniamo lo sviluppo della scienza di frontiera, delle tecnologie emergenti e delle infrastrutture di ricerca per risolvere le sfide globali, compresa una migliore comprensione del nesso oceano-clima-biodiversità. Sottolineiamo inoltre l'importanza di promuovere la mobilità internazionale dei talenti e la circolazione delle tecnologie emergenti tra il G7 e i partner, nonché la cooperazione con i Paesi a basso e medio reddito. A questo proposito, ribadiamo il nostro impegno a favore della scienza aperta e della sicurezza e integrità della ricerca.

Sosteniamo ulteriori sforzi per promuovere e rafforzare la sicurezza e l'integrità della ricerca, insieme a partner affini. Accogliamo con favore l'estensione dell'Accademia virtuale del G7 a partner non appartenenti al G7 che condividono le migliori pratiche e politiche sulla sicurezza e l'integrità della ricerca, e siamo lieti che l'Italia ospiti quest'anno una conferenza del G7 su questi temi.

Riconosciamo l'impatto dell'IA sul settore militare e la necessità di un quadro di riferimento per lo sviluppo e l'uso responsabile. Accogliamo con favore coloro che hanno sottoscritto la Dichiarazione politica sull'uso militare responsabile dell'IA e dell'autonomia (REAIM) e l'Appello all'azione REAIM, e incoraggiamo un maggior numero di Stati a farlo per garantire che l'uso militare dell'IA sia responsabile, conforme al diritto internazionale applicabile, in particolare al diritto umanitario internazionale, e rafforzi la sicurezza internazionale.

Sosteniamo con forza l'attuazione delle linee guida internazionali adottate dal Comitato delle Nazioni Unite per l'uso pacifico dello spazio extra-atmosferico in quanto urgenti e necessarie. Accogliamo con favore gli sforzi nazionali per sviluppare ulteriori soluzioni per la mitigazione e la bonifica dei detriti spaziali, tra cui l'ulteriore ricerca e sviluppo di tecnologie di mitigazione e bonifica dei detriti orbitali e lo sviluppo di norme e regolamenti sulla sostenibilità spaziale.

Accogliamo con favore l'istituzione del Gruppo G7 Giustizia di Venezia, che fungerà da funzione di coordinamento per affrontare le sfide globali, tra cui l'IA, utilizzando le nostre competenze in materia di giustizia e applicazione della legge. In questo contesto, riconosciamo l'impatto dell'impiego dell'IA nel settore giudiziario e che l'uso dei sistemi di IA non deve interferire con il potere decisionale dei giudici né con l'indipendenza giudiziaria.

## **Lavoro e occupazione**

Continueremo a promuovere la qualità del lavoro e il lavoro dignitoso, nonché i principi e i diritti fondamentali sul lavoro, compreso il diritto ad ambienti di lavoro sicuri e salubri, sottolineando l'importante ruolo del dialogo sociale e della contrattazione collettiva a questo proposito. Ci impegniamo a garantire il pieno rispetto delle norme internazionali sul lavoro e dei diritti umani per promuovere condizioni di lavoro eque e non sfruttate, anche nelle catene globali del valore, in particolare le convenzioni fondamentali adottate dall'OIL. Promoveremo la cooperazione tecnica su questi temi e intensificheremo i nostri sforzi per abolire tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio e il lavoro minorile. Continueremo a promuovere l'inclusione delle persone con disabilità e ad accelerare la parità di genere e altre forme di uguaglianza nel mondo del lavoro. Sottolineiamo l'importanza di continuare a investire nel capitale umano e nei sistemi di apprendimento permanente che offrono opportunità di lavoro di alta qualità per tutti, compresi quelli dell'economia verde e digitale. Per affrontare le sfide dell'invecchiamento della società, continueremo a lavorare per mercati del lavoro resilienti e per promuovere un invecchiamento attivo e in buona salute, affrontando gli ostacoli alla partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi sottorappresentati, e promuoveremo soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro nel settore dell'assistenza per renderlo più attraente per le persone in cerca di lavoro e per i lavoratori qualificati e per sostenere meglio i nostri cittadini nel corso della loro vita.

## **Sicurezza informatica**

La sicurezza delle nostre società dipende sempre più da un uso del cyberspazio aperto, interoperabile, sicuro, resiliente e rispettoso dei diritti umani. Contiamo sul lavoro continuo del

Cyber Group di Ise-Shima per promuovere un comportamento responsabile degli Stati nel cyberspazio, attraverso l'applicazione del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario, misure efficaci di rafforzamento della fiducia, iniziative mirate di rafforzamento delle capacità, basate su un approccio multistakeholder, e l'integrazione della cybersicurezza nelle politiche di sicurezza.

sviluppo. Riaffermiamo il nostro sostegno al Programma d'azione per promuovere un comportamento responsabile degli Stati nell'uso delle TIC nel contesto della sicurezza internazionale, come meccanismo permanente e orientato all'azione per discutere di cybersicurezza alle Nazioni Unite a partire dal 2025.

Siamo determinati a contrastare le minacce strategiche e a chiedere conto agli attori informatici malintenzionati. Le nostre istituzioni competenti intensificheranno il lavoro per migliorare lo scambio di informazioni e il coordinamento. Ci impegniamo ad adottare misure concrete per migliorare la nostra resilienza collettiva attraverso il Gruppo di lavoro sulla sicurezza informatica del G7, di recente istituzione, sfruttando le sinergie con il Cyber Group di Ise-Shima.

Stiamo perseguendo un approccio quadruplice per contrastare le attività informatiche dannose: i) promuovere un comportamento responsabile degli Stati nel cyber-spazio; ii) migliorare la sicurezza informatica, anche nel settore privato; iii) sviluppare e utilizzare strumenti per dissuadere e rispondere ai comportamenti dannosi (degli Stati) e ai criminali informatici, e interrompere le infrastrutture che utilizzano, anche migliorando il coordinamento dei processi di attribuzione; e iv) rafforzare la capacità di sicurezza informatica dei nostri partner.

Per contrastare l'aumento degli attacchi ransomware da parte dei criminali informatici, continuiamo a fare il miglior uso possibile dell'Iniziativa internazionale contro il ransomware e coordineremo i nostri sforzi per evitare il pagamento di riscatti. Valuteremo anche azioni per imporre costi agli attori malintenzionati.

Riconosciamo le crescenti minacce informatiche alle infrastrutture critiche, in particolare nel settore dell'energia, che è fortemente preso di mira da paesi avversari e criminali. Continueremo a discutere di buone pratiche di cybersecurity in questi settori, compresi i modi per aumentare la resilienza e la sicurezza delle catene di approvvigionamento, pur riconoscendo i quadri normativi esistenti. Per incentivare le aziende tecnologiche a costruire prodotti dell'Internet degli oggetti più sicuri, esploreremo prontamente le possibilità di istituire schemi di riconoscimento reciproco per prodotti affidabili e sicuri dal punto di vista informatico. Incoraggeremo fortemente i produttori a migliorare la sicurezza dei prodotti durante tutto il loro ciclo di vita e a renderli sicuri per progettazione e per impostazione predefinita.

Siamo disposti a collaborare con tutti coloro che condividono il nostro obiettivo comune di garantire un cyberspazio che sostenga società inclusive e democratiche, riduca il divario di genere in questo campo e promuova partenariati tra più soggetti, anche con il settore privato.

## **Migrazione**

Affermiamo il nostro impegno collettivo ad affrontare la migrazione come fenomeno globale, affrontando le sfide che presenta e cogliendo le opportunità che porta a livello globale, attraverso un approccio integrato, completo ed equilibrato, in linea con il diritto internazionale. Riconosciamo che lo sviluppo di soluzioni sostenibili e inclusive per gestire efficacemente la migrazione a beneficio di tutti, compresi i Paesi a basso e medio reddito che si trovano ad affrontare pressioni migratorie significative, richiede azioni collettive condotte in uno spirito di impegno e responsabilità comune. Lavoreremo per garantire una governance della migrazione sempre più efficace e sostenibile nel quadro dei nostri obblighi internazionali, dei trattati e delle convenzioni pertinenti. Nel fare ciò, riaffermiamo il nostro impegno a garantire il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, a prescindere dal loro status migratorio e, a questo proposito, ricordiamo anche il diritto di ognuno di chiedere asilo dalle persecuzioni, come previsto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, e di cercare protezione internazionale

come salvaguardato dalla Convenzione di Ginevra sui Rifugiati.

In questo contesto, rafforzeremo la cooperazione promuovendo un approccio su tre fronti, in collaborazione con i Paesi di origine e di transito, incentrato su: (i) le cause alla radice della migrazione irregolare, attraverso iniziative di sviluppo sostenibile, investimenti economici e sforzi di stabilizzazione, in collaborazione con i Paesi di origine e di transito; (ii) gli sforzi per migliorare la gestione delle frontiere

(iii) percorsi sicuri e regolari per la migrazione. La nostra visione si ispira anche ai principi del Processo di Roma, alla Dichiarazione di Los Angeles su migrazione e protezione e al Forum globale su migrazione e sviluppo.

Nell'ambito del primo pilastro, intensificheremo gli sforzi per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e degli spostamenti forzati, come i conflitti, l'instabilità politica, la povertà, la criminalità, la corruzione e le violazioni dei diritti umani. Riconosciamo inoltre che il cambiamento climatico è un moltiplicatore di rischi, che si interseca con altri fattori di mobilità e li esaspera. Miriamo a promuovere partenariati completi ed equi tra i Paesi di origine, transito e destinazione per aprire la strada a soluzioni strutturali a lungo termine che contribuiscano allo sviluppo sostenibile, alla resilienza e alla stabilità. Rafforzeremo la collaborazione e gli sforzi regionali per sostenere le condizioni economiche, di governance, sociali e ambientali, consentendo a tutti gli individui di vivere e prosperare nei loro Paesi, salvaguardando la loro sicurezza, i loro diritti e la loro dignità. A questo proposito, riconosciamo che i Paesi di origine e i Paesi e le comunità che ospitano un gran numero di migranti e rifugiati possono aver bisogno di assistenza finanziaria internazionale per sostenere lo sviluppo, così come l'assistenza umanitaria, la sicurezza, la salute pubblica, l'istruzione e l'occupazione. A tal fine, faremo leva sulle nostre politiche e azioni, per garantire che si affrontino le cause alla radice della migrazione irregolare.

Per quanto riguarda il secondo pilastro, intensificheremo i nostri sforzi per prevenire e affrontare la migrazione irregolare, contrastare le attività illegali che la facilitano e affrontare le sfide che essa pone agli individui e alle società. Affermiamo il diritto sovrano degli Stati di controllare le proprie frontiere, nonché la loro prerogativa di governare la migrazione all'interno della propria giurisdizione, in conformità con il diritto internazionale. Promuoviamo azioni in linea con il diritto internazionale, compreso il diritto internazionale dei diritti umani e il principio di non respingimento. Adotteremo un approccio globale al percorso e lavoreremo a strategie volte a dissuadere gli individui dall'intraprendere viaggi migratori irregolari e pericolosi.

In particolare, lavoreremo per rafforzare le politiche e i processi di gestione delle frontiere e dei visti, anche al fine di limitare le attività delle reti di contrabbando e di traffico di migranti. Lavoreremo inoltre collettivamente per sostenere il rimpatrio sicuro e dignitoso delle persone non idonee a rimanere, nonché per sostenere gli sforzi di reintegrazione sostenibile nei Paesi di origine. Faremo leva sui nostri sforzi diplomatici collettivi per incoraggiare i Paesi a riammettere i loro cittadini, in linea con i loro impegni internazionali e attraverso i dovuti processi.

In linea con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (UNTOC) e i suoi protocolli, rafforzeremo anche le nostre azioni per prevenire, contrastare e smantellare le reti criminali organizzate che traggono profitto dal traffico di migranti e dalla tratta di persone e perturbare i loro modelli di business. A tal fine, stiamo lanciando una Coalizione del G7 per prevenire e contrastare il traffico di migranti. Attraverso questa iniziativa, promuoveremo una maggiore cooperazione sulle capacità investigative, coinvolgendo le autorità competenti nei Paesi di origine, transito e destinazione. Incoraggeremo i progressi verso uno scambio di dati migliore e affidabile, fondamentale per le azioni di contrasto congiunte basate su prove contro le reti di contrabbando e di traffico. Utilizzeremo un approccio "follow the money" per identificare, indagare e smantellare efficacemente la criminalità organizzata, affrontando gli aspetti finanziari, compresa una cooperazione rafforzata sulla confisca dei beni. Riconosciamo inoltre l'importanza di sensibilizzare e informare i potenziali migranti sui rischi associati al traffico di migranti e alla tratta di persone, per dissuaderli dall'intraprendere rotte pericolose. Incarichiamo i Ministri dell'Interno e della Sicurezza del G7, in coordinamento con altri Ministri competenti, di creare un piano d'azione specifico per far avanzare la Coalizione del G7, da adottare nella prossima riunione dei Ministri



dell'Interno e della Sicurezza. Nell'attuazione di questo piano d'azione, ci assicuriamo che la Coalizione operi attraverso partenariati e meccanismi in corso, tra cui l'UNODC e altri organi competenti delle Nazioni Unite, l'Azione Finanziaria e l'Agenzia per la Sicurezza Nazionale.

Task Force, INTERPOL, EUROPOL, l'Alleanza globale dell'UE per la lotta al traffico di migranti e attraverso i quadri del G7 come il Gruppo Roma-Lione e il Gruppo Giustizia di Venezia.

Per quanto riguarda il terzo pilastro, riconosciamo l'importanza di percorsi sicuri e regolari per i migranti e i rifugiati come parte di strategie di gestione della migrazione globali e complete. I percorsi regolari possono rappresentare alternative realistiche e hanno il potenziale per ridurre la migrazione irregolare e il ricorso alle reti di contrabbando e di traffico, contribuendo a prevenire le conseguenze umanitarie negative dell'imbarco su rotte pericolose. A questo proposito, ribadiamo il nostro impegno a garantire una migrazione sicura, ordinata e regolare e riconosciamo gli importanti benefici economici e sociali che i migranti possono apportare ai nostri Paesi e a quelli a basso e medio reddito, anche attraverso le rimesse.

I percorsi regolari devono rispondere alle esigenze nazionali, aderire alle nostre legislazioni, alle decisioni sovrane e ai principi del reclutamento equo. Spinti da uno spirito di responsabilità congiunta, faremo progredire la cooperazione sui percorsi regolari, anche sostenendo i Paesi partner nel migliorare la governance della migrazione e affrontando le sfide e i rischi associati alla migrazione irregolare. In questo contesto, riconosciamo gli sforzi regionali in corso volti a garantire i talenti e la mobilità professionale, nonché i programmi volti a creare e sostenere vie efficaci per il reinsediamento. Queste iniziative possono fornire percorsi sicuri e legali per i migranti, affrontando al contempo le carenze di manodopera nei Paesi di destinazione. Dovrebbero essere concepite tenendo conto delle esigenze delle popolazioni vulnerabili e impiegando approcci sensibili al genere e all'età, per prevenire abusi e sfruttamento, proteggere i diritti umani e la dignità e migliorare la sicurezza in tutto il mondo. Per questo motivo, continueremo a includere i percorsi regolari nel quadro delle nostre politiche globali, compresi i percorsi lavorativi attuati in collaborazione con i Paesi in via di sviluppo, a seconda dei casi. Promuoveremo il loro utilizzo efficace e legale, sostenendo e incoraggiando le discussioni su questi temi nelle sedi internazionali e regionali pertinenti, verso approcci sempre più condivisi e collaborativi.

## **Economia e finanza globale**

Riconosciamo che l'economia globale ha mostrato una resistenza maggiore del previsto, ma rimane esposta ai rischi derivanti dalle tensioni geopolitiche, dalla rinnovata volatilità dei prezzi dell'energia e da ulteriori interruzioni del regolare funzionamento delle catene di approvvigionamento. I nostri sforzi politici continueranno a concentrarsi sulla promozione dell'innovazione, della transizione verde e digitale e della crescita della produttività, ricostruendo gradualmente le riserve fiscali e garantendo la stabilità finanziaria e dei prezzi. Riaffermiamo inoltre i nostri attuali impegni del G7 in materia di tassi di cambio. Esprimiamo preoccupazione per l'uso generalizzato di politiche e pratiche non di mercato che creano ricadute globali. Incoraggiamo il lavoro, tra tutte le parti interessate, per valutare l'impatto macroeconomico dei sussidi e di altre misure di politica industriale e commerciale a livello globale, sulla base di informazioni comparabili; e per promuovere un dialogo con i Paesi non appartenenti al G7 su questioni relative alle politiche industriali, alla frammentazione economica, ai rischi di concentrazione del mercato e alla sovraccapacità. Per raggiungere questi obiettivi, rafforzeremo la cooperazione per far avanzare il dialogo del G7 tra i ministeri competenti e, se opportuno, coinvolgeremo anche i partner al di fuori del G7, oltre a FMI, WBG, OMC e OCSE.

Sottolineiamo l'importanza del lavoro svolto dal Financial Stability Board (FSB) e dagli organismi di normazione per identificare, monitorare e affrontare le vulnerabilità del sistema finanziario. Sosteniamo con forza il lavoro in corso per migliorare la resilienza del settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria. Riaffermiamo inoltre il nostro impegno a implementare quadri normativi

e di vigilanza efficaci per gli asset crittografici e accogliamo con favore le iniziative volte a portare avanti la Roadmap del G20 per le attività crittografiche.

Potenziamento dei pagamenti transfrontalieri. Ribadiamo l'importanza di intensificare gli sforzi globali per combattere il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e della proliferazione e sosteniamo le iniziative del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI).

Ribadiamo il nostro forte impegno politico per un sistema fiscale internazionale più stabile e più equo, adatto al XXI secolo. Ci impegniamo a portare a termine i lavori nell'ambito del Quadro inclusivo OCSE/G20, al fine di aprire alla firma la Convenzione multilaterale sul Primo Pilastro entro la fine di giugno 2024, e chiediamo ulteriori progressi nell'attuazione del Secondo Pilastro. Accogliamo con favore i progressi compiuti in materia di trasparenza fiscale e sosteniamo l'effettiva attuazione del Crypto Asset Reporting Framework da parte delle giurisdizioni competenti. Rimaniamo impegnati a promuovere la cooperazione internazionale sulle questioni fiscali, sulla base dei risultati già ottenuti, con un'ampia partecipazione dei Paesi sviluppati e in via di sviluppo. Continueremo a lavorare in modo costruttivo con la Presidenza brasiliana del G20 per far progredire la cooperazione internazionale. Ci impegneremo per aumentare i nostri sforzi volti a una tassazione progressiva ed equa delle persone fisiche. Prendiamo atto delle discussioni in seno al Comitato ad hoc delle Nazioni Unite per una Convenzione quadro sulla cooperazione fiscale internazionale, sottolineando l'importanza di decisioni basate sul consenso per sostenere un sistema fiscale internazionale stabile e prevedibile, promuovere una cooperazione fiscale internazionale inclusiva ed efficace, dando priorità a questioni quali il rafforzamento della mobilitazione delle risorse interne e la creazione di capacità fiscali per i Paesi in via di sviluppo e i mercati emergenti.

I crescenti oneri del debito limitano la capacità dei Paesi a basso e medio reddito di investire nel loro futuro e di raggiungere gli SDG. Chiediamo a tutte le parti interessate di raddoppiare gli sforzi e di migliorare la capacità di aiutare i Paesi a basso e medio reddito che si trovano in difficoltà debitorie. Ciò include la finalizzazione dei casi di paesi in sospeso, rendendo il futuro trattamento del debito più trasparente e tempestivo e migliorando i nostri kit di strumenti per mettere i paesi che stanno affrontando le riforme su una base più sostenibile prima che cadano in crisi. Ci auguriamo che il G20 migliori l'attuazione del Quadro comune per il trattamento del debito al di là dell'Iniziativa per la sospensione del servizio del debito (DSSI) in modo prevedibile, tempestivo, ordinato e coordinato, fornendo maggiore chiarezza a debitori e creditori e facendo tesoro delle lezioni apprese. Oltre al Quadro comune, le vulnerabilità del debito dei Paesi a medio reddito dovrebbero essere affrontate rafforzando il coordinamento multilaterale. Sottolineiamo l'importanza della trasparenza del debito e della condivisione delle informazioni nelle ristrutturazioni del debito e chiediamo la partecipazione di tutti i creditori agli esercizi di condivisione dei dati. Incoraggiamo la Tavola Rotonda Globale sul Debito Sovrano (Global Sovereign Debt Roundtable, GSDR) a continuare il suo lavoro, promuovendo un dialogo costruttivo e inclusivo tra tutte le parti. Accogliamo con favore lo sviluppo di clausole di debito resistenti al clima (CRDC) e incoraggiamo un maggior numero di creditori a offrire CRDC.

Ribadiamo il nostro fermo impegno a far evolvere e rafforzare le MDB per affrontare le sfide globali e di sviluppo più urgenti e accogliamo con favore ulteriori discussioni in linea con il nostro impegno del G20 per ottenere MDB migliori, più grandi e più efficaci. Accogliamo con favore i notevoli progressi già compiuti dalle MDB e continueremo a sostenerle. Ci rallegriamo inoltre del fatto che l'attuazione della revisione del Quadro di adeguatezza patrimoniale (CAF) delle MDB del G20 abbia già garantito oltre 200 miliardi di dollari di finanziamenti aggiuntivi per i prossimi dieci anni e chiediamo un'ulteriore attuazione del CAF per sbloccare ulteriori finanziamenti significativi, salvaguardando al contempo gli eccellenti rating creditizi e lo status di creditore privilegiato delle MDB.

Siamo impegnati a fornire strumenti innovativi alle MDB, come il capitale ibrido e le garanzie di portafoglio, per i quali il G7 e altri donatori hanno già dimostrato il loro sostegno. Una volta approvati a livello nazionale, gli attuali impegni del G7 per questi strumenti consentiranno di incrementare ulteriormente i prestiti della Banca Mondiale di circa 70 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni. Ci congratuliamo inoltre con la Banca africana di sviluppo (AfDB) per il successo della sua prima emissione di capitale ibrido a favore della Banca mondiale.

investitori del mercato. Invitiamo le MDB ad esplorare congiuntamente i modi per riflettere meglio il valore del capitale richiamabile nelle loro metodologie di adeguatezza patrimoniale, anche attraverso ulteriori discussioni con le agenzie di rating del credito.

Ribadiamo l'importanza di continuare a fornire un significativo sostegno concessionale ai Paesi a basso reddito. A questo proposito, accogliamo con favore il successo della ricostituzione del Fondo asiatico di sviluppo (AsDF14), sosteniamo il successo della ricostituzione dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA21) e ci impegniamo a lavorare per il successo della ricostituzione del Fondo africano di sviluppo il prossimo anno (AfDF17). Riconosciamo che sono necessari i contributi di tutte le parti interessate e sosteniamo gli sforzi per ampliare la base dei donatori.

Sosteniamo con forza l'impegno della FISM nei confronti dei più vulnerabili, anche attraverso i nostri contributi al Fondo per la riduzione della povertà e la crescita (PRGT). Ribadiamo l'invito a tutti i membri della FISM in grado di contribuire, in particolare a quelli che non l'hanno ancora fatto, a considerare la possibilità di fornire un sostegno finanziario. Attendiamo con ansia una revisione completa e tempestiva del PRGT e siamo aperti a discutere tutte le opzioni possibili, compreso l'utilizzo di risorse interne, per garantire l'autosostenibilità finanziaria a lungo termine del PRGT e contribuire a soddisfare le crescenti esigenze dei Paesi a basso reddito. Accogliamo con favore la revisione intermedia del Fondo per la resilienza e la sostenibilità (RST) del FMI e la sua attenzione alla resilienza ai cambiamenti climatici e alle pandemie.

Sosteniamo l'Alleanza per le infrastrutture verdi in Africa (AGIA), un meccanismo finanziario innovativo dell'AfDB in collaborazione con l'Unione Africana, Africa50 e altri partner di sviluppo, volto a mobilitare capitali misti per progettare e sviluppare un portafoglio di 10 miliardi di dollari di progetti infrastrutturali verdi trasformativi in Africa per accelerare la transizione energetica, colmare l'annoso divario infrastrutturale e promuovere la resilienza climatica. In qualità di G7, contribuiremo collettivamente all'AGIA con 150 milioni di dollari in sovvenzioni, capitali agevolati e commerciali e ci aspettiamo di contribuire a mobilitare fino a 3 miliardi di dollari di investimenti del settore privato in infrastrutture verdi in Africa.

Attendiamo con ansia la settima edizione del Forum mondiale dell'OCSE sul benessere, che sarà ospitato dall'Italia a Roma dal 4 al 6 novembre 2024 e che si concentrerà, tra l'altro, su questioni politiche, come il cambiamento climatico e l'IA, in una prospettiva di benessere.

## **Commercio**

Le minacce globali, in particolare la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, compresi i suoi continui tentativi di interrompere il commercio marittimo nel Mar Nero, e i persistenti attacchi degli Houthi alle navi commerciali che transitano nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden, hanno evidenziato la necessità critica di affrontare le vulnerabilità delle catene di approvvigionamento globali, dei porti e dei flussi commerciali.

Per affrontare queste sfide, abbiamo lanciato il Gruppo di lavoro del G7 sulle catene di approvvigionamento dei trasporti, che migliorerà la capacità del G7 di rafforzare la resilienza dei flussi e delle reti di trasporto.

Rimaniamo uniti nel nostro impegno per un sistema commerciale multilaterale basato su regole, libero e giusto, equo e trasparente, con l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) al suo centro. Nonostante la mancanza di risultati più ambiziosi, riconosciamo i risultati della 13a Conferenza ministeriale dell'OMC (MC13). Accogliamo con favore la decisione di mantenere la

moratoria sui dazi doganali sulle trasmissioni elettroniche fino alla MC14 e ribadiamo il nostro sostegno a un divieto permanente. Ci impegnamo a lavorare per una rapida conclusione dei negoziati dell'iniziativa di dichiarazione congiunta sul commercio elettronico.

Sottolineiamo la necessità di riformare le funzioni di monitoraggio, deliberazione e negoziazione dell'OMC e rimaniamo impegnati a condurre discussioni al fine di avere un'organizzazione pienamente e ben funzionante.

sistema di risoluzione delle controversie accessibile a tutti i membri entro la fine del 2024. Chiediamo ai Paesi interessati di astenersi dal rivendicare un trattamento speciale e differenziato nell'ambito dell'OMC, commisurato al loro peso economico e al loro ruolo nel sistema commerciale globale. Chiediamo inoltre un accordo ambizioso e completo sui sussidi globali alla pesca.

La cooperazione multilaterale deve essere sostenuta da concorrenza leale, prevedibilità e sostenibilità. A questo proposito, ribadiamo il nostro attaccamento alla trasparenza, al coordinamento e al rispetto delle regole dell'OMC nelle nostre rispettive politiche. Intensificheremo i nostri sforzi per creare condizioni di parità a livello globale e ribadiremo il nostro impegno a mantenere le nostre economie aperte e competitive. Affronteremo anche le politiche e le pratiche non di mercato, come i sussidi dannosi, anche da parte delle imprese statali (SOE) e i trasferimenti forzati di tecnologia, in particolare quando queste politiche e pratiche sono utilizzate per colpire settori dominanti. Ci impegniamo a utilizzare efficacemente i nostri strumenti commerciali, compresi quelli nuovi, se appropriati, per identificare, sfidare e contrastare queste pratiche e per promuovere regole e norme internazionali più forti, insieme ai partner.

Riconoscendo l'importante ruolo del commercio nell'affrontare le sfide ambientali globali, sosterrremo le deliberazioni dell'OMC che contribuiscono al raggiungimento degli impegni della COP28, comprese le iniziative plurilaterali come quelle che facilitano e promuovono il commercio di beni, servizi e tecnologie ambientali e la lotta all'inquinamento da plastica.

Riconosciamo che le nostre politiche commerciali, così come gli investimenti pubblici e privati nelle industrie del futuro, sia in patria che nel resto del mondo, svolgeranno un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi comuni di affrontare la crisi climatica e accelerare la transizione energetica pulita globale. Riconosciamo inoltre che è necessaria un'ulteriore cooperazione per colmare il gap di investimenti per la transizione energetica pulita, al fine di ridurre i costi della transizione energetica a livello mondiale. In questo contesto, sottolineiamo che, nel guidare l'economia energetica pulita del futuro, coopereremo in modo aperto e trasparente in maniera coordinata, riflettendo il nostro impegno comune a non agire a spese l'uno dell'altro.

Continueremo a promuovere il commercio inclusivo riconoscendo le sfide uniche che i gruppi sottorappresentati, comprese le donne e le popolazioni indigene, devono affrontare e il loro ruolo nel garantire una crescita economica sostenibile.

### **Resilienza economica e sicurezza economica**

Sulla base dei progressi compiuti nel nostro coordinamento strategico dopo Hiroshima, rafforziamo il nostro impegno a promuovere la resilienza economica e la sicurezza economica, in partenariato e cooperazione all'interno e al di fuori del G7. In particolare, stiamo costruendo economie e catene di approvvigionamento resilienti, garantendo che i nostri strumenti di risposta alle pratiche dannose siano adatti allo scopo e salvaguardando le tecnologie critiche ed emergenti che potrebbero essere utilizzate per minacciare la pace e la sicurezza internazionale.

Riconoscendo che la resilienza economica richiede la riduzione del rischio attraverso la diversificazione e la riduzione delle dipendenze critiche, comprese quelle derivanti dalla sovraccapacità, attueremo i *principi sulle catene di approvvigionamento resilienti e affidabili*, ovvero trasparenza, diversificazione, sicurezza, sostenibilità, affidabilità e fiducia. Lo faremo impegnandoci attivamente con i partner e il settore privato, all'interno e all'esterno del G7, preservando il dinamismo economico e l'apertura. Incoraggiamo i settori pubblico e privato a compiere sforzi coordinati per rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento dei beni strategici, sia in termini di domanda che di offerta. A tal fine, si cercherà di identificare



collettivamente i beni critici, i settori strategici e le catene di approvvigionamento, per un futuro coordinamento all'interno del G7 sulla base di criteri pertinenti che tengano conto non solo di fattori economici, ma anche di fattori legati ai principi di cui sopra.

Promuoveremo iniziative per aumentare la partecipazione di una più ampia gamma di Paesi a basso e medio reddito in Africa e altrove nelle catene di fornitura globali, promuovendo al contempo standard elevati e creando benefici per i lavoratori e le comunità locali ovunque. Ridurremo inoltre la vulnerabilità dei nostri partner. Ribadiamo la necessità di accelerare le iniziative coordinate sui minerali critici, come il Partenariato per il potenziamento della catena di approvvigionamento resiliente e inclusiva (RISE), il Partenariato per la sicurezza dei minerali (MSP) e il relativo Forum MSP.

Siamo più che mai impegnati a lavorare insieme per affrontare le dannose distorsioni del mercato e l'eccesso di capacità globale in settori chiave derivanti da politiche e pratiche non di mercato, come i sussidi industriali pervasivi, opachi e dannosi, le pratiche distorsive del mercato delle aziende di Stato e tutte le forme di trasferimento forzato di tecnologia. Riconosciamo che tali pratiche non solo minano l'ordine economico internazionale libero ed equo basato sulle regole, ma possono anche esacerbare le dipendenze e le vulnerabilità strategiche e ostacolare lo sviluppo sostenibile dei Paesi emergenti e in via di sviluppo.

In questo contesto, garantiremo che i nostri strumenti siano adatti allo scopo e rafforzeremo il nostro coordinamento. Perseguiamo un monitoraggio congiunto per valutare come le politiche e le pratiche non di mercato stiano producendo sovraccapacità dannose e altri effetti di ricaduta. Ci impegniamo a rafforzare lo scambio di informazioni, anche con i Paesi che condividono la stessa mentalità, e a consultarci sulle nostre rispettive risposte, in vista di una maggiore efficacia, evitando al contempo effetti negativi involontari e tenendo conto della sicurezza delle catene di approvvigionamento. Intensificheremo gli sforzi diplomatici con coloro che contribuiscono alla sovraccapacità per affrontare il problema alla fonte, impegnando al contempo i Paesi in via di sviluppo e i mercati emergenti a collaborare per un ambiente commerciale e di investimento globale più equo.

Lavoreremo insieme ai partner per garantire che i tentativi o le minacce di armare le dipendenze economiche falliscano e saremo pronti ad agire, se necessario, contro la coercizione economica. Aumenteremo la nostra valutazione collettiva, la preparazione, la deterrenza e la risposta, sviluppando nuovi strumenti, come appropriato, in linea con i nostri rispettivi sistemi legali e il diritto internazionale. Affronteremo i casi potenziali, emergenti e in corso, anche attraverso la Piattaforma di coordinamento del G7 sulla coercizione economica, con partner esterni al G7. Inoltre, sosterremo, come appropriato, gli Stati, le economie e le entità che ne sono oggetto e incaricheremo la Piattaforma di monitorare attivamente le aree di preoccupazione e le principali minacce.

Riconosciamo che le tecnologie in evoluzione presentano opportunità, ma anche rischi. Riconoscendo che i rapidi progressi stanno cambiando la natura della tecnologia a duplice uso, promuoveremo sforzi per garantire che le lacune nel nostro ecosistema di protezione della tecnologia a duplice uso non possano essere sfruttate. Garantiremo che i nostri strumenti siano sufficientemente flessibili per tenere il passo con il rapido sviluppo delle nuove tecnologie, evitando al contempo indebite restrizioni al commercio e agli investimenti internazionali. Abbiamo un interesse comune nell'impedire che una serie ristretta di progressi tecnologici, ritenuti fondamentali per potenziare le capacità militari e di intelligence di attori che potrebbero usarle per minare la pace e la sicurezza internazionale, siano alimentati dai capitali, dalle competenze e dalle conoscenze delle nostre aziende.

Oggi stiamo compiendo i seguenti passi:

- Ci impegniamo a salvaguardare l'ecosistema globale della ricerca e a preservare una collaborazione aperta. Rafforzeremo gli sforzi multilaterali esistenti per la sicurezza e

l'integrità della ricerca e lavoreremo per prevenire il trasferimento occulto e forzato di proprietà intellettuale, dati e tecnologie sensibili.

- Aumenteremo la nostra capacità di monitorare e scambiare informazioni sull'uso dei minerali critici come potenziale minaccia di coercizione economica e lavoreremo per prevenire i rischi della catena di approvvigionamento.

le interruzioni causate dai tentativi di armare le dipendenze economiche, derivanti dalla monopolizzazione o dalla mancanza di diversificazione dei fornitori esistenti.

- Continueremo a valutare i rischi posti dalle esportazioni di tecnologie a duplice uso in rapida evoluzione, comprese le tecnologie quantistiche, e promuoveremo gli sforzi, ove necessario e in base ai nostri rispettivi quadri giuridici, per attuare i controlli sulle esportazioni al fine di affrontare i rischi per la sicurezza internazionale. Lavoreremo inoltre, come appropriato, con i nostri partner per sviluppare ulteriormente la comprensione di come i controlli sulle esportazioni possano essere attuati rapidamente e in modo sicuro per proteggere la sicurezza nazionale e internazionale.
- Lavoreremo per garantire l'efficacia dei nostri rispettivi controlli sugli investimenti esteri, riconoscendo che alcuni investimenti esteri possono presentare rischi per la pace e la sicurezza internazionale, nonché per la sicurezza nazionale, anche fornendo accesso a tecnologie, dati e competenze sensibili.
- Continuiamo a lavorare per rendere il nostro kit di strumenti per la sicurezza economica adatto ad affrontare il rischio che la nostra tecnologia più sensibile possa essere utilizzata per minacciare la pace e la sicurezza internazionale. In questo contesto, riteniamo che misure adeguate per affrontare i rischi derivanti dagli investimenti in uscita possano essere importanti per integrare gli strumenti esistenti di controllo mirato sulle esportazioni e sugli investimenti in entrata. Continueremo a impegnarci e a fornire chiarezza al settore privato su questi obiettivi comuni e urgenti.
- Riaffermiamo l'importanza di misure che rafforzino il libero flusso dei dati con fiducia, affrontando i nuovi rischi per la pace e la sicurezza internazionale posti dall'interazione dei dati e delle tecnologie avanzate, come l'IA. Riconosciamo il nostro comune interesse a garantire i più alti standard di protezione e sicurezza dei dati sensibili, compresi i dati genomici.
- Lavoreremo per trovare il modo di salvaguardare i prodotti e le attrezzature biotecnologiche a doppio uso, sulla base delle prove dei rischi associati alla bioconvergenza.

Accogliamo con favore la riunione del Consiglio ministeriale dell'OCSE (MCM) di maggio, che ha facilitato la nostra collaborazione sulla resilienza economica e la sicurezza economica tra i Paesi che la pensano allo stesso modo al di là del G7.

## **Salute**

Continueremo a promuovere un approccio One Health, rafforzando la prevenzione e i sistemi sanitari, contribuendo ulteriormente al raggiungimento della copertura sanitaria universale (UHC) e promuovendo l'accesso equo a servizi sanitari di qualità e alle contromisure mediche essenziali (MCM). Riaffermiamo il nostro impegno ad accelerare i progressi verso l'SDG 3, garantendo vite sane e promuovendo il benessere per tutti a tutte le età. Inoltre, ci impegniamo a porre fine all'HIV, alla tubercolosi e alla malaria, in particolare sostenendo il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria, nonché alle malattie tropicali trascurate e alla poliomielite come minacce per la salute pubblica entro il 2030, e a contrastare gli effetti del cambiamento climatico sulle malattie infettive, che sono già visibili a livello globale, comprese le recenti epidemie di colera e dengue.

Più in generale, riaffermiamo gli obiettivi della Dichiarazione sul clima e la salute della COP28 per trasformare i sistemi sanitari in sistemi resistenti al clima, equi, a basse emissioni di carbonio e sostenibili.

A questo proposito, riconosciamo la necessità di rafforzare l'Architettura Sanitaria Globale (GHA), con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) al centro. Il rafforzamento della GHA e della preparazione e risposta alle pandemie (PPR) richiede finanziamenti pubblici e privati. Ci impegniamo a rafforzare il coordinamento

tra i binari della finanza e della salute per la PPR pandemica e continuare a esplorare meccanismi innovativi per il finanziamento della risposta, anche attraverso il lavoro della Task Force congiunta del G20 su finanza e salute. Chiediamo di continuare a sostenere i) il Fondo per le pandemie, anche ampliando la base dei donatori e chiedendo almeno 2 miliardi di dollari di nuovi impegni e un cofinanziamento pari o superiore; ii) il rafforzamento della collaborazione del G7 per sostenere la diversificazione regionale dello sviluppo e della produzione di MCM, comprese le iniziative regionali di produzione di vaccini, nonché la consegna dell'ultimo miglio come elemento essenziale per migliorare l'equità; iii) la conclusione del processo e la pronta operatività della componente di preparazione alle pandemie del Resilience and Sustainability Trust (RST) della FISM, in collaborazione con la Banca Mondiale e l'OMS; e iv) iniziative di investimento d'impatto come l'Impact Investment Initiative for Global Health.

Inoltre, accogliamo con favore l'iniziativa di finanziamento delle ondate di MCM che le DFI del G7, insieme alla Banca europea per gli investimenti e alla Società finanziaria internazionale, stanno sviluppando per costruire la capacità istituzionale e garantire un finanziamento immediato per l'approvvigionamento, la produzione e la consegna di MCM nei Paesi a basso e medio reddito durante le future pandemie. Accogliamo con favore lo sviluppo di nuove strutture di finanziamento per le MCM guidate e condivise dalle DFI nel 2024. Le DFI e le IFI interessate intendono firmare un memorandum d'intesa quest'anno, in coordinamento con altre organizzazioni sanitarie globali e regionali, per compiere ulteriori progressi in questa iniziativa. Attendiamo con ansia le ricostituzioni sostenibili di Gavi, dell'OMS e del Fondo Globale.

Rileviamo l'importanza di rafforzare l'allineamento e la collaborazione in tutto l'ecosistema del finanziamento sanitario globale a sostegno delle priorità dei singoli Paesi verso la copertura sanitaria universale (UHC), in base alle conclusioni del Processo sul futuro delle iniziative sanitarie globali.

Ci impegniamo a promuovere l'UHC e a investire in sistemi sanitari resilienti, nella fornitura di servizi di assistenza sanitaria primaria e in una forza lavoro sanitaria qualificata, anche attraverso l'Accademia dell'OMS, il G20 Public Health Workforce Laboratorium e l'UHC Knowledge Hub. In questo contesto, ci impegniamo a promuovere ulteriormente la salute e i diritti sessuali e riproduttivi (SRHR) per tutti e a far progredire la salute materna, neonatale, infantile e adolescenziale, soprattutto per coloro che si trovano in condizioni di vulnerabilità.

Continueremo a sostenere gli sforzi di ricerca e a sfruttare le tecnologie emergenti, compreso l'uso etico dell'IA, per sviluppare nuovi trattamenti e terapie, migliorare gli strumenti e le tecnologie diagnostiche e affrontare le sfide sanitarie esistenti ed emergenti, garantendo al contempo la privacy e promuovendo l'interoperabilità.

Sottolineiamo l'importanza della prevenzione lungo tutto l'arco della vita per un invecchiamento sano e attivo, promuovendo stili di vita sani e modelli di alimentazione scientificamente fondati e basati, per quanto possibile, su prodotti coltivati localmente, benefici sia per la salute umana che per l'ambiente, e affrontando i determinanti della salute e le malattie non trasmissibili, in particolare la salute mentale e il cancro.

Restiamo profondamente preoccupati per la resistenza antimicrobica (AMR) e per le altre sfide sanitarie aggravate dalla triplice crisi planetaria del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento, anche nei Paesi a basso e medio reddito. In vista della Riunione di alto livello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla resistenza antimicrobica che si terrà nel settembre 2024,osterremo un documento finale ambizioso che tenga conto delle esigenze dei Paesi a basso e medio reddito e che includa obiettivi e traguardi concreti che galvanizzino l'azione, oltre al mandato per un gruppo di esperti basato su dati concreti per continuare a guidare

l'azione sulla resistenza antimicrobica. Continueremo a promuovere un accesso equo agli antibiotici essenziali e azioni integrate per contrastare la resistenza antimicrobica all'interno di un quadro sanitario unico, esplorando e attuando misure di prevenzione e controllo delle infezioni, nonché esercitando la gestione per un uso prudente e appropriato degli antimicrobici, compresa la sorveglianza del loro uso e consumo. Implementeremo inoltre incentivi di tipo push e pull, sosterremo

partenariati pubblico-privato ed esplorare strumenti innovativi per accelerare la ricerca e lo sviluppo di nuovi antimicrobici, delle loro alternative e della diagnostica.

## **Uguaglianza di genere**

Riaffermiamo il nostro impegno a raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne e delle ragazze in tutta la loro diversità, attraverso una partecipazione piena, paritaria e significativa in tutte le sfere della società. Esprimiamo la nostra forte preoccupazione per la riduzione dei diritti delle donne, delle ragazze e delle persone LGBTQIA+ in tutto il mondo, in particolare in tempo di crisi, e condanniamo fermamente tutte le violazioni e gli abusi dei loro diritti umani e delle libertà fondamentali. Continueremo a promuovere e proteggere i loro diritti in tutte le sfere della società e a integrare coerentemente l'uguaglianza di genere in tutte le aree politiche. Lavoreremo con i partner globali per promuovere l'uguaglianza di genere nelle sedi multilaterali.

Ci impegniamo a prevenire e affrontare l'odio e la discriminazione e a eliminare la violenza sessuale e di genere, compresa quella facilitata dalla tecnologia e dalla tratta di persone. Forniremo un sostegno completo e una partecipazione significativa alle vittime e ai sopravvissuti. Ribadiamo gli impegni assunti nel comunicato dei leader di Hiroshima per l'accesso universale a servizi sanitari adeguati, economici e di qualità per le donne, compresi i diritti e la salute sessuale e riproduttiva per tutti.

Continuiamo a promuovere la piena emancipazione economica di tutte le donne e le ragazze e la partecipazione e la leadership paritaria e significativa nei processi decisionali, anche nel settore STEM. Intendiamo intensificare gli sforzi per affrontare le norme, gli stereotipi e le pratiche di genere dannose e per eliminare le barriere strutturali e il divario retributivo di genere, anche attraverso una maggiore collaborazione con il settore privato e sostenendo l'adozione di sistemi di certificazione della parità di genere per le imprese. Riconosciamo la necessità di garantire servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine accessibili e di qualità per tutti, di sostenere la tutela della genitorialità, di promuovere l'equilibrio tra lavoro e vita privata e l'equa condivisione delle responsabilità di assistenza, di promuovere la parità di diritti delle donne e di adottare un approccio globale per affrontare le sfide demografiche che le società che invecchiano devono affrontare. In questo contesto, ribadiamo l'importanza di riconoscere, ridurre e redistribuire il lavoro di cura non retribuito e di remunerare adeguatamente il lavoro di cura retribuito, garantendo la rappresentanza dei lavoratori di cura.

Affronteremo l'iniqua distribuzione di genere del lavoro di cura, che contribuisce alle disuguaglianze di genere. A tal fine, entro il 2035 intendiamo sostenere 200 milioni di donne in più che entrano a far parte della forza lavoro, investendo negli sforzi per colmare il divario globale nella disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia, anche attraverso l'iniziativa della Banca Mondiale Invest in Childcare.

Promuoveremo l'applicazione di un approccio multisetoriale e trasformativo di genere alla nostra politica estera, agli aiuti umanitari e alla cooperazione allo sviluppo, anche per quanto riguarda la resilienza climatica, la sicurezza alimentare, l'istruzione e la migrazione. Ci impegniamo a far progredire l'Agenda Donne, Pace e Sicurezza, compresa la sua applicazione alla riduzione del rischio di catastrofi e a sradicare tutte le forme di violenza di genere, compresa la violenza sessuale legata ai conflitti, anche sostenendo le donne costruttrici di pace nei contesti di conflitto. Ribadiamo il nostro impegno ad aumentare collettivamente l'APS del G7 per l'uguaglianza di genere ed esploreremo i modi per farlo al nesso tra cambiamento climatico e genere, in



particolare in Africa.

Riconoscendo che un'istruzione di qualità per tutte le ragazze è il miglior indicatore dei futuri livelli di uguaglianza, dobbiamo anche promuovere l'accesso a un'istruzione di qualità sicura, inclusiva ed equa per tutti. Prendendo atto che il 2024 è l'Anno dell'istruzione dell'Unione africana, rafforzeremo il nostro partenariato con i Paesi africani sull'istruzione delle ragazze, anche raddoppiando gli sforzi per raggiungere gli obiettivi del G7 sull'istruzione delle ragazze entro il 2026.

Riconoscendo il successo della Sfida 2X, accogliamo con favore il nuovo impegno delle istituzioni finanziarie multilaterali e di sviluppo a investire almeno 20 miliardi di dollari nell'arco di tre anni in investimenti che tengano conto della dimensione di genere, incoraggiando gli investimenti al nesso tra genere e clima. Invitiamo altri attori pubblici e privati ad aderire alla prossima 2X Challenge, promuovendo cambiamenti misurabili e finanziamenti diretti all'emancipazione femminile.

Accogliamo con favore il rafforzamento del Consiglio consultivo per la parità di genere (GEAC) e le sue raccomandazioni. Sottolineando l'importanza di una raccolta e di un monitoraggio affidabili dei dati disaggregati per sesso e genere, accogliamo con favore anche l'aggiornamento del G7 Dashboard on Gender Gaps.

### **Inclusione e disabilità**

Ci impegniamo a garantire che tutti gli individui abbiano pari diritti alla piena ed effettiva partecipazione alla vita sociale, culturale, educativa, economica, civile e politica. Intendiamo valorizzare i talenti e le capacità di tutte le persone per rendere le nostre comunità più forti e coese. Ci impegniamo a integrare ulteriormente i diritti delle persone con disabilità in tutte le agende politiche e, in tal senso, accogliamo con favore la prima riunione dei Ministri dell'Inclusione e della Disabilità del G7. Incarichiamo i nostri ministri di lanciare la Carta di Solfignano, in cui si articoleranno azioni riguardanti l'accesso e l'accessibilità universali, la vita indipendente, l'occupazione inclusiva, la disponibilità di servizi, la prevenzione e la gestione delle emergenze, tra le altre cose. Intensificheremo la nostra azione per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD). Attendiamo con ansia il Vertice globale sulla disabilità che si terrà a Berlino nel 2025.

### **Disarmo e non proliferazione**

Restiamo fermamente impegnati a prevenire la proliferazione e l'uso di tutte le armi di distruzione di massa e dei loro vettori.

Siamo molto preoccupati per la retorica e le azioni nucleari irresponsabili della Russia e per l'uso crescente di agenti chimici contro le forze ucraine. Ribadiamo che qualsiasi uso di armi chimiche, biologiche, radiologiche o nucleari da parte della Russia avrebbe gravi conseguenze. Rimaniamo preoccupati per l'espansione opaca e crescente del suo arsenale nucleare da parte della Cina. Continueremo a lavorare per affrontare il continuo avanzamento dei programmi nucleari e di missili balistici della Corea del Nord e dell'Iran.

Ricordando la Visione di Hiroshima dei leader del G7 sul disarmo nucleare, riaffermiamo il nostro impegno per il disarmo e la non proliferazione, con l'obiettivo finale di un mondo senza armi nucleari e con una sicurezza illimitata per tutti, raggiunto attraverso un approccio realistico, pragmatico e responsabile. Il Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP) è la pietra angolare del regime globale di non proliferazione nucleare e la base per il perseguimento del disarmo nucleare e degli usi pacifici dell'energia nucleare. Riteniamo che il calo complessivo degli arsenali nucleari globali raggiunto dalla fine della Guerra Fredda debba continuare e non essere invertito.

Sottolineiamo la necessità di far entrare in vigore il Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT). A questo proposito, invitiamo la Russia a continuare ad aderire alla moratoria sui test nucleari e a rinnovare la ratifica del CTBT. Chiediamo inoltre alla Repubblica

Popolare Democratica di Corea (RPDC) di non condurre ulteriori test nucleari e di firmare e ratificare il CTBT.

Chiediamo l'immediato avvio dei negoziati, da tempo attesi, nell'ambito della Conferenza sul Disarmo, per un trattato che vieti la produzione di materiale fissile da utilizzare per le armi nucleari o per la produzione di armi nucleari.

altri ordigni esplosivi nucleari (FMCT), esortando al contempo tutti gli Stati dotati di armi nucleari che non l'hanno ancora fatto a dichiarare e mantenere moratorie volontarie sulla produzione di tale materiale.

Rimaniamo fermi nel nostro sostegno alla Convenzione sulle armi chimiche (CWC) e alla Convenzione sulle armi biologiche e tossiniche (BTWC), alla loro universalizzazione e alla loro piena ed effettiva attuazione. Sottolineiamo l'importanza di affrontare le minacce biologiche a livello mondiale. Lavoreremo per garantire che la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in campo biologico siano condotti in modo sicuro, responsabile e sostenibile.

Ribadiamo il nostro impegno nei confronti del Partenariato globale contro la diffusione di armi e materiali di distruzione di massa guidato dal G7, una forza trainante degli sforzi globali per prevenire, individuare e rispondere all'acquisizione e all'uso di armi di distruzione di massa da parte di Stati e terroristi.

Stiamo rafforzando gli efficaci controlli sulle esportazioni di materiali, tecnologia e ricerca che potrebbero essere utilizzati per scopi militari, in modo da tenere il passo con i rapidi sviluppi tecnologici e riconoscere il ruolo centrale dei regimi multilaterali di controllo delle esportazioni come strumento chiave di non proliferazione e salvaguardia della pace e della sicurezza internazionale.

Ribadiamo il nostro impegno per un uso sicuro, pacifico, responsabile e sostenibile dello spazio extra-atmosferico, rispettando i quadri giuridici esistenti, compreso il Trattato sullo spazio extra-atmosferico. Restiamo impegnati a promuovere la cooperazione internazionale e la trasparenza, nonché le misure di rafforzamento della fiducia e le norme di comportamento responsabile con l'obiettivo di migliorare la sicurezza spaziale per tutti gli Stati.

Affermiamo l'obbligo di tutti gli Stati parte di rispettare pienamente il Trattato sullo spazio extra-atmosferico, compreso il divieto di mettere in orbita intorno alla Terra oggetti che trasportino armi nucleari o altri tipi di armi di distruzione di massa, di installare tali armi su corpi celesti o di stazionare tali armi nello spazio esterno in qualsiasi altro modo.

### **Contrasto al terrorismo, all'estremismo violento e alla criminalità organizzata transnazionale**

Condanniamo e contrastiamo il terrorismo e l'estremismo violento in tutte le loro forme. Siamo determinati a proteggere la libertà e la sicurezza delle nostre società, sostenendo lo Stato di diritto e rispettando i diritti umani. Continueremo a combattere il finanziamento del terrorismo e la propaganda terroristica, in particolare la diffusione di contenuti terroristici online. Promoveremo inoltre la condivisione delle informazioni, la cooperazione internazionale e il rafforzamento delle capacità, anche nella gestione delle frontiere, per indagare e perseguire tali crimini.

Ribadiamo il nostro forte impegno a combattere la criminalità organizzata transnazionale, a spezzare i suoi modelli di business e a smantellare le sue reti. Il traffico di droga, il contrabbando di migranti, la tratta di persone e la frode sono le principali fonti di reddito della criminalità organizzata. Siamo pronti a collaborare con altri governi per affrontare queste sfide transnazionali, così come i crimini che colpiscono l'ambiente e il patrimonio culturale. Ricordando la nostra dichiarazione sulle minacce delle droghe sintetiche, comprese le significative implicazioni per la salute, sosteniamo la Coalizione globale per affrontare le minacce delle droghe sintetiche.

Continuiamo inoltre a impegnarci senza sosta per affrontare lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori in tutte le sue forme, per mantenere i bambini al sicuro online e nelle nostre comunità in tutto il mondo. È fondamentale che tutti i settori, compreso quello tecnologico, si facciano avanti e

facciano la loro parte nel dare priorità alla sicurezza dei bambini e nel combattere questo orribile crimine.

## **Salvaguardia dei processi democratici**

In un anno in cui milioni di persone in tutto il mondo scelgono i loro leader e rappresentanti, ribadiamo il nostro impegno a salvaguardare i valori democratici e i diritti umani. Con la rapida evoluzione delle tecnologie emergenti, siamo più che mai preoccupati per la manipolazione e l'interferenza dell'informazione straniera (FIMI) nelle nostre istituzioni e processi democratici e per il modo in cui i tentativi di interferenza, le attività informatiche dannose e la repressione transnazionale minano collettivamente la sovranità e i valori democratici.

Ci impegniamo a rafforzare i nostri sforzi coordinati per prevenire, individuare e rispondere meglio alle minacce FIMI attraverso pratiche rispettose dei diritti umani e sostenendo la libertà di espressione e i media liberi, indipendenti e pluralistici. Chiediamo ai nostri Ministri competenti di rafforzare il Meccanismo di risposta rapida del G7 creando, entro la fine dell'anno, un quadro di risposta collettiva per contrastare le minacce straniere alle democrazie, compresa la denuncia pubblica delle operazioni straniere di manipolazione delle informazioni. Chiediamo inoltre alle aziende tecnologiche, in particolare alle piattaforme di social media, di intensificare gli sforzi per prevenire e contrastare le campagne FIMI e il potenziale abuso dell'IA a questo scopo e di lavorare per raggiungere standard più elevati di trasparenza e responsabilità su questi temi.

Continueremo a collaborare con i governi e i partner non governativi per lavorare alla promozione di informazioni basate sui fatti, di qualità e affidabili e sosterranno le iniziative internazionali pertinenti, in particolare nell'ambito delle Nazioni Unite e dell'OCSE.

## **Anticorruzione**

La corruzione e i relativi finanziamenti illeciti prosciugano le risorse pubbliche, alimentano la criminalità organizzata e minano la governance democratica e il progresso degli SDG. Approviamo i Principi di alto livello del G7 sulla lotta alla corruzione e ci impegniamo a promuovere l'assistenza tecnica e il rafforzamento delle capacità per colmare le lacune esistenti. Riaffermiamo il ruolo fondamentale che la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) svolge nella lotta globale contro la corruzione e ci impegniamo a rafforzare ulteriormente l'efficacia del suo meccanismo di revisione dell'attuazione. Sottolineiamo l'importanza di negare agli attori corrotti l'accesso ai nostri territori e sistemi finanziari.

## **Conclusioni**

Apprezziamo gli scambi e i contributi dei gruppi di impegno del G7. Siamo inoltre grati per i preziosi contributi dei Capi della AfDB, del FMI, dell'OCSE, delle Nazioni Unite e della BM, che si sono uniti a noi in Puglia.

Attendiamo con ansia i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi ed esortiamo tutti i Paesi ad osservare la Tregua Olimpica individualmente e collettivamente, come prescritto dalla Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite "Costruire un mondo pacifico e migliore attraverso lo sport e l'ideale olimpico" adottata il 15 novembre 2023.